Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Giovedì 10 Luglio — Numero 160

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 271 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 29 agosto 1889, n. 6372 (serie 3ª), che approva il Regolamento per l'eseguimento dei grandi trasporti militari;

Visto il R. decreto in data 14 gennaio 1881, che approva il Regolamento sul servizio delle intendenze in guerra;

Visto il R. decreto in data 29 luglio 1882, n. 968 (serie 3ª), che stabilisce le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito, del comandante in 2° del corpo di stato maggiore e del maggiore generale addetto;

Vista la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), che approva i contratti per l'esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula;

Visto il R. decreto in data 16 maggio 1889, che approva l'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi per ragioni d'impiego di militari in congedo illimitato;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro interinale per i Lavori Pubblici e del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso Regolamento riguardante l'eseguimento dei grandi trasporti militari, firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Presidente del Consiglio, Ministro interinale per i Lavori Pubblici, e dal Ministro della Guerra.

Art. 2.

Rimane abrogato il Regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1889, e rimangono del pari abrogate tutte le disposizioni in vigore in quanto siano contrarie al presente Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
C. DI SAN MARTINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO riguardante l'eseguimento dei grandi trasporti militari.

CAPO I.

Studii preparatorii in tempo di pace

1. Presso il comando del corpo di stato maggiore è istituita una Commissione mista permanente tecnico-militare, che prende il nome di Commissione centrale per i trasporti militari in ferrovia, ed è incaricata di studiare e preordinare l'utilizzazione dei mezzi necessari per l'effettuazione dei grandi trasporti militari in caso di guerra.

2. La predetta Commissione centrale è composta come appresso:

Presidente.

Il tenente generale o maggior generale addetto al comando del corpo di stato maggiore.

Membri.

Il capo dell'ufficio trasporti del corpo di stato maggiore.

I commissari militari per le strade ferrate del Regno.

I RR. ispettori generali dell'esercizio e delle costruzioni e concessioni delle strade ferrate, o chi per essi, assistiti da funzionari superiori dei vari servizi.

I direttori d'esercizio delle grandi reti ferroviarie, o chi per essi, rispettivamente assistiti da un funzionario superiore per ogni ramo di servizio.

I capi degli uffici tecnici ferroviari istituiti presso il comando del corpo di stato maggiore, assistiti dai dipendenti ingegneri della trazione.

Segretario.

Un ufficiale dell'ufficio trasporti.

3. Le direzioni generali delle strade ferrate del Mediterraneo, delle strade ferrate Meridionali (R. A.) e delle strade ferrate della Sicilia, designeranno al Ministero dei Lavori Pubblici i nomi dei loro funzionari destinati a rappresentarle nella Commissione centrale suddetta.

A questi funzionari le predette direzioni generali delegheranno pieno potere per accettare le conclusioni della Commissione stessa.

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunicherà al Ministero della Guerra i nomi dei funzionari ferroviari di cui sopra, unitamente a quello dei propri delegati che dovranno far parte della Commissione predetta.

4. La Commissione centrale pei trasporti militari in ferrovia sarà convocata, a seconda dei bisogni, dal suo presidente, dopo aver preso in proposito gli ordini dal capo di stato maggiore dell'esercito.

La Commissione centrale deve essenzialmente pronunciarsi intorno alla eseguibilità dei progetti dei trasporti di mobilitazione e radunata dell'esercito; ed è anche chiamata a trattare tutte le questioni relative a provvedimenti, lavori e disposizioni richiesti nell'interesse dei trasporti militari.

Gli ordini di convocazione per i funzionari civili della Commissione saranno fatti loro pervenire rispettivamente per il tramite del Ministero dei Lavori Pubblici e delle direzioni generali delle società ferroviarie.

5. Il presidente della Commissione centrale per i trasporti militari in ferrovia, potrà, ogni qualvolta trattisi di studiare o preparare disposizioni per movimenti che non interessano tutte le reti ferroviarie del Regno, convocare una parte soltanto della Commissione stessa.

Queste riunioni parziali della Commissione potranno essere tenute, sia presso il comando del corpo di stato maggiore, sia presso la sede di una delle amministrazioni ferroviarie interessate.

A queste riunioni parziali saranno sempre invitati i delegati del Ministero dei Lavori Pubblici.

6. La Commissione centrale potrà, quando occorra per studi o per informazioni, chiamare nel suo seno gli ufficiali di stato maggiore addetti all'ufficio trasporti.

Essa potrà pure, allo stesso scopo, chiamare nel suo seno, per il tramite del Ministero dei Lavori Pubblici, i direttori delle reti ferroviarie minori.

7. In caso d'urgenza, se qualcuno dei membri della Commissione non potesse intervenire ad una data convocazione, il Ministero dei Lavori Pubblici o le amministrazioni ferroviarie provvederanno inviando un surrogante.

CAPO II.

Esecuzione dei grandi trasporti

Generalità.

8. Durante la mobilitazione e durante la guerra il servizio delle strade ferrate passerà alla dipendenza dell'Autorità militare, sia per i trasporti militari, come per quelli del pubblico, e ciò avverrà conformemente a quanto in appresso viene indicato.

9. I trasporti ferroviari che occorre eseguire in tempo di guerra si possono essenzialmente distinguere in due periodi, quello cioè dei trasporti per la mobilitazione e la radunata e quello dei trasporti sulle linee di tappa dopo ultimata la radunata.

CAPO III.

Trasporti per la mobilitazione e la radunata dell' esercito.

Costituzione e attribuzioni della direzione generale dei trasporti.

10. All'atto della mobilitazione dell'esercito viene costituita la direzione generale dei trasporti; essa è composta del direttore generale dei trasporti (capo) e degli ufficiali designati dal Bollettino di mobilitazione (parte II).

Alla direzione generale dei trasporti verranno, per quanto riguarda i trasporti per ferrovia, aggiunti:

uno o più rappresentanti del R. ispettorato generale delle strade ferrate;

alcuni funzionari superiori pei servizi del movimento e della trazione (coadiuvati dal personale tecnico che loro potesse occorrere) per ciascuna delle grandi amministrazioni ferroviarie del Regno.

11. Durante il periodo della mobilitazione e della radunata, la direzione generale dei trasporti risiederà alla capitale, pur facendo parte integrante del quartier generale dell'intendenza generale.

12. La direzione generale dei trasporti, costituita come è detto precedentemente, riassume in sua mano la direzione dei movimenti da eseguirsi su tutte le reti ferroviarie nazionali.

Il buon funzionamento della direzione generale, come pure degli altri organi ferroviario-militari di cui si parlerà in appresso, costituiti con l'associazione di funzionari militari, del R. ispettorato generale delle strade ferrate e delle società ferroviarie, è assicurato dall'accordo dei medesimi sulla base del reciproco riguardo alla competenza di ciascuno.

13. Tutte le Autorità militari si dovranno rivolgere alla direzione generale dei trasporti per tutto ciò che, non essendo già previsto, potesse concernere l'esecuzione dei trasporti di personale o di materiale.

14. La direzione generale dei trasporti decide su quali linee, ed in qual momento, debba porsi in vigore l'orario militare; determina in quale misura, in tutta l'estensione del Regno, possansi lasciare dei treni a disposizione del pubblico e quali, e provvede alla conveniente ripartizione del materiale mobile.

15. L'esercizio delle linee, sulle quali non è in vigore tale orario, rimane regolato in base all'orario ordinario. La direzione generale dei trasporti potrà però utilizzare parte, od anche tutti i treni di questo orario per uso militare, come pure modificare in qualunque modo l'orario stesso e disporre completamente del materiale mobile.

16. La direzione generale dei trasporti provocherà le necessarie disposizioni per la sicurezza di quelle stazioni e linee ferroviarie soggette ad attacchi o colpi di mano, per le quali non fossero già stati presi provvedimenti dalle Autorità militari territoriali.

17. Pei lavori più urgenti che occorresse di eseguire in alcune stazioni, o su alcune linee, oltre a tutte le risorse in personale ed in materiale che, entro i limiti del possibile, dovranno essere fornite dalle amministrazioni ferroviarie, saranno adoperate le compagnie ferrovieri, e, ove occorra, saranno impiegati distaccamenti di truppa da fornirsi per cura delle competenti Autorità militari.

Commissioni di linea.

18. Pure all'atto della mobilitazione verranno completate presso la sede di ciascuna delle direzioni d'esercizio del 1° e 2° compartimento della rete Mediterranea e presso la direzione d'esercizio del movimento e traffico della rete Adriatica, le Commissioni di linea di cui esistono già i nuclei fin dal tempo di pace. Ad esse la direzione generale dei trasporti manderà i suoi ordini per tutto quanto riflette i movimenti da eseguirsi.

Pei trasporti nell'interno della Sicilia si costituirà apposita Commissione di linea presso la direzione generale della rete sicula.

19. Ogni Commissione di linea sarà composta di un commissario militare per le strade ferrate, designato dalla direzione generale dei trasporti, e del direttore dell'esercizio o chi per esso.

Ad ogni Commissione sarà aggregato il R. ispettore del circolo in cui ha sede la Commissione, o chi per esso.

La Commissione avrà sotto i suoi ordini immediati i servizi della direzione d'esercizio, la quale, continuando a funzionare su tutta la propria rete, dovrà ottemperare agli ordini che riceve dalla detta Commissione.

Nulla però è innovato circa la dipendenza di tutto il personale subalterno ferroviario dai rispettivi capi, dai quali continuerà a ricevere tutti gli ordini concernenti il servizio.

Le amministrazioni, o direzioni generali delle reti ferroviarie, delegheranno alle direzioni d'esercizio i poteri per eseguire, in quanto concerne l'attuazione dei prescritti movimenti, tutto quanto loro verrà ordinato dalla predetta Commissione militare.

20. Le direzioni delle ferrovie secondarie incluse nella rete dipendente da ciascuna Commissione di linea, ed impegnate nel movimento, dietro invito della direzione generale dei trasporti, metteranno a disposizione della Commissione stessa un proprio rappresentante per la diramazione degli ordini che questa avesse da impartire pei trasporti da effettuarsi su dette linee.

21. A disposizione di ciascuna Commissione militare di linea e alla diretta dipendenza di essa verranno messi al più presto possibile tutti gli ufficiali che sono indicati nell'apposito specchio (direzione dei trasporti d'armata) del Tomo I dell'*Istruzione per la formazione di guerra e la mobilitazione dell'esercito*.

22. Alla dipendenza delle Commissioni di linea potranno essere costituite delle Sottocommissioni di linea composte ciascuna di un funzionario militare (ufficiale superiore o capitano tratto dalle Commissioni stesse) e di un funzionario delle strade ferrate. Ad ogni Sottocommissione sarà aggregato il locale R. ispettore di circolo od altro funzionario del R. ispettorato generale delle strade ferrate; potranno essere pure aggiunti funzionari dipendenti da altre amministrazioni ferroviarie, provocando all'uopo le necessarie disposizioni dalla direzione generale dei trasporti.

23. Nelle stazioni di transito fra due amministrazioni ferroviarie, ove non risiedesse apposita Sottocommissione militare di linea, potranno eziandio essere istituite delle Sottocommissioni di linea, composte di funzionari civili locali tratti dalle due amministrazioni ferroviarie confinanti e messi alla diretta dipendenza di una sola Commissione di linea.

24. Le Commissioni e le Sottocommissioni di linea, oltre ad eseguire ed a far eseguire gli ordini impartiti dalla direzione generale dei trasporti, provvedono a tutte le anormalità che possono succedere, sia relativamente alla marcia dei treni, sia nelle operazioni di carico e scarico; ed ove occorresse recare qualche variante agli orari stabiliti, esse ne riferiscono alla direzione generale dei trasporti dalla quale riceveranno quindi gli ordini opportuni. In casi di urgenza provvedono alle necessità del servizio, e rendono informata la direzione generale dei trasporti delle disposizioni date.

Comandi di stazione.

25. Le Commissioni e Sottocommissioni di linea hanno ai propri ordini un certo numero di comandi di stazione, costituiti secondo le norme stabilite fin dal tempo di pace. Occorrendo di stabilire altri comandi di stazione eventuali, oltre quelli indicati dai detti ordini, l'Autorità militare superiore della zona nella quale trovasi la stazione dovrà fornire il personale necessario, in base alle richieste che le verranno fatte dalle Commissioni di linea.

I comandi di stazione sono costituiti secondo l'importanza delle stazioni cui devono presiedere.

26. I doveri dei comandanti di stazione sono particolareggiatamente indicati dall'*Istruzione per i comandi di stazione in tempo di guerra*.

Tali doveri consistono essenzialmente:

a) nel prendere tutte le disposizioni necessarie affinchè i trasporti militari di ogni genere si effettuino secondo gli ordini di movimento prestabiliti, ed in base alle istruzioni particolari che saranno date dalla rispettiva Commissione di linea, o dalla direzione generale dei trasporti;

b) nel provvedere ai bisogni della truppa in viaggio, rivolgendosi, per quanto può occorrere, al comando del presidio, giusta le disposizioni contenute nei §§ 5 e 6 della precitata Istruzione;

c) nell'informare telegraficamente la propria Commissione di linea, o, nei casi urgenti, anche la direzione generale dei trasporti, delle anormalità che potessero succedere nell'eseguimento dei trasporti.

CAPO IV.

Trasporti sulle linee di tappa

Direzione generale dei trasporti.

27. Appena finita la mobilitazione e la radunata dell'esercito, la direzione generale dei trasporti si reca presso il quartier generale dell'intendenza generale, nella formazione indicata dal Tomo I delle Istruzioni per la mobilitazione, lasciando alla capitale una sua *Delegazione*, incaricata di mantenere la continuità dei rapporti fra la direzione generale stessa e le amministrazioni ferroviarie. Fanno parte di tale delegazione un ufficiale superiore, commissario militare per le strade ferrate, alcuni ufficiali inferiori ed un certo numero di funzionari del R. ispettorato generale delle strade ferrate e delle grandi reti ferroviarie.

28. Contemporaneamente le Commissioni di linea si sciolgono, restando solo il nucleo, costituito da un commissario militare per le strade ferrate, o chi per esso, come in tempo di pace.

Tutti gli altri ufficiali che ne facevano parte, e così quelli delle Sottocommissioni di linea, le quali saranno soppresse, passando alla dipendenza dei quartieri generali d'intendenza d'armata, vi formeranno le direzioni dei trasporti d'armata, costituite come dal relativo specchio del Tomo I per l'Istruzione della mobilitazione.

A tale effetto la direzione generale dei trasporti richiederà al R. ispettorato generale delle strade ferrate ed alle amministrazioni ferroviarie interessate, il concorso di funzionari superiori dei diversi rami di servizio in quel numero che sarà richiesto dalle circostanze.

29. Il servizio dei trasporti sulle linee di tappa ha le seguenti attribuzioni:

1.° concorrere, in quella misura che verrà ordinata, ai tras-

porti di truppe dell'esercito operante, che si eseguiscono per operazioni militari;

2.° trasportare con regolarità e prontezza, a portata dei mezzi di trasporti propri delle truppe, i convogli e le spedizioni di ogni genere, e così pure sgombrare, trasportandolo verso l'interno, ciò che proviene dalle truppe.

30. A tali scopi, ed in base agli ordini del capo di stato maggiore dell'esercito e dell'intendente generale, la direzione generale dei trasporti organizza il suo servizio sulle linee di tappa.

Soppresso il servizio ferroviario militare sulle linee lontane dal teatro d'operazione, stabilisce quale debbano essere le stazioni di transito ferroviario militare, le stazioni cioè di origine delle linee sulle quali deve rimanere in vigore l'orario militare.

31. Sul territorio compreso fra le spalle dell'esercito e dette stazioni di transito, la direzione generale predetta dirige l'azione esecutiva delle direzioni dei trasporti d'armata, e ripartisce fra loro i mezzi della rete ferroviaria, delle vie rotabili e delle comunicazioni acquee.

Quando due o più armate avessero una sola linea ferroviaria di tappa, o un solo gruppo di linee ferroviarie di tappa, la direzione generale dei trasporti assume essa stessa, o delega ad una delle direzioni trasporti d'armata, la direzione esecutiva del servizio dei trasporti, affinchè sia possibile provvedere ad una razionale distribuzione dei convogli e delle spedizioni che si dirigono alle singole armate.

32. Sulle linee del territorio nazionale che trovansi all'infuori della zona compresa fra l'esercito e le stazioni di transito ferroviario militare, l'azione della direzione generale dei trasporti si esplica per mezzo della *Delegazione* di cui al precedente n. 27.

Su tali linee le amministrazioni ferroviarie ripristinano, per quanto possibile, l'esercizio, con le norme e con gli orari normali.

33. Tutti i trasporti però che, avendo origine sulle linee accennate al numero precedente, dovranno oltrepassare le stazioni di transito, saranno regolati dalla direzione generale dei trasporti, la quale sceglierà i treni e ne fisserà le precedenze. All'uopo essa farà in tempo, direttamente o per mezzo della sua delegazione, se ne sarà il caso, le occorrenti comunicazioni alle amministrazioni ferroviarie interessate, le quali dovranno corrispondere alle richieste di materiali che venissero loro dirette.

34. Qualora, per iscopi aventi stretto rapporto con le operazioni militari, occorressero movimenti straordinari di truppa (trasporti strategici), la direzione generale dei trasporti assume la direzione delle linee ferroviarie sulle quali dovranno eseguirsi tali movimenti, anche se queste linee fossero in tutto od in parte fuori della zona compresa fra l'esercito e le stazioni di transito ferroviario militare.

In quest'ultimo caso, ove la direzione generale si trovasse nell'impossibilità di poter direttamente provvedere a detti movimenti, in causa di altri còmpiti che le fossero assegnati sul teatro principale d'operazione, essa sarà sostituita dalla *Delegazione* di cui al precedente n. 27, la quale assumerà la direzione delle linee sopra accennate e provvederà all'effettuazione dei movimenti secondo le richieste che le perverranno dai grandi Comandi interessati.

Per l'esecuzione di questi trasporti straordinari di truppe, la direzione generale dei trasporti, oppure la delegazione predetta, daranno in tempo le necessarie partecipazioni alle amministrazioni ferroviarie interessate.

Direzione dei trasporti d'armata.

35. Le direzioni dei trasporti d'armata, sotto l'impulso della direzione generale dei trasporti e secondo le richieste del rispettivo comandante ed intendente di armata, dirigono il servizio dei trasporti e l'esercizio delle ferrovie situate nella zona di tappa dell'armata cui sono addette.

Le disposizioni che a tal uopo dovessero essere emanate al personale ferroviario per l'esecuzione dei trasporti dovranno, in massima e finchè è possibile, essere date mantenendo l'ordine gerarchico vigente presso le amministrazioni ferroviarie interessate.

36. Le richieste del personale e dei mezzi occorrenti per la ricostruzione di strade ed opere d'arte, sono dalle direzioni dei trasporti di armata dirette o alla direzione generale dei trasporti od al rispettivo intendente di armata, a seconda della natura dei lavori da eseguirsi.

37. Esse, previa approvazione del rispettivo intendente d'armata, determinano le stazioni di testa ove debbono finire i treni, e quelle ove stabilire depositi di munizioni da guerra e da bocca.

38. Esse fanno parte integrante dell'intendenza d'armata, ma possono comunicare direttamente con la direzione generale dei trasporti ogni qual volta sia necessario e massime per regolare il movimento nei punti comuni di transito, per le coincidenze, ecc.

Comunicano altresì con le direzioni dei trasporti d'armata contigue per il buon andamento del servizio ai transiti. Hanno sotto la loro diretta dipendenza i comandi di stazione, una o più campagnie della brigata ferrovieri, e, all'occorrenza, una o più sezioni ferroviarie militari, delle quali è in appresso parola.

Comandi di stazioni mobili.

39. Sulle linee ferroviarie comprese nella zona di tappa vengono stabiliti dei comandi di stazione mobili; il loro numero, la loro costituzione e la dislocazione loro saranno determinati, a seconda delle circostanze, dalla direzione generale dei trasporti o dalle direzioni dei trasporti d'armata.

Le attribuzioni dei comandi di stazione mobili sono affatto identiche a quelle accennate pei comandi di stazione del periodo di mobilitazione e radunata.

Sezioni ferroviarie militari.

40. La direzione generale dei trasporti può, all'occorrenza, formare delle *sezioni ferroviarie militari*. Queste possono essere autonome ovvero raggruppate in numero di due a quattro, costituendo in tal caso una compagnia ferroviaria militare.

Le sezioni ferroviarie militari sono destinate:

a) ad esercitare quelle linee che, in seguito agli eventi della guerra, si trovassero in condizioni tali da consigliarne l'esercizio militare invece di quello civile;

b) a riparare e ricostruire tronchi di ferrovie interrotti.

Le sezioni ferroviarie militari sono costituite con personale ferroviario ancora soggetto ad obblighi di servizio militare sotto la dipendenza immediata di ufficiali dell'esercito pratici del servizio ferroviario, e di funzionari superiori delle amministrazioni ferroviarie, soggetti ad obbligo militare o che volontariamente si offrono.

41. Giusta il prescritto dalla vigente *Istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi per ragioni d'impiego di militari in congedo illimitato*, il comando del corpo di stato maggiore ha una matricola generale di tutti gli impiegati ferroviari che, essendo soggetti all'obbligo militare nell'esercito permanente, nella milizia mobile o nella milizia territoriale, hanno diritto alle dispense contemplate nella detta istruzione.

Con la scorta di tale matricola, e di concerto con le direzioni generali delle società ferroviarie, sono compilati i ruoli di 17 sezioni ferroviarie militari; questi ruoli, dei quali una copia trovasi presso le direzioni predette, sono tenuti al corrente mediante costanti reciproche comunicazioni di tutte le variazioni che avvengono nel personale di quelle sezioni.

42. Ciascuna sezione, formata nel modo risultante nel relativo specchio del Tomo I dell'Istruzione per la mobilitazione, è composta di circa:

69 impiegati ed agenti del movimento.
42 impiegati ed agenti della trazione;
110 impiegati ed agenti del mantenimento.

43. Delle predette 17 sezioni, 8 sono formate con personale

delle strade ferrate del Mediterraneo, 8 con personale delle strade ferrate della rete Adriatica ed una con personale delle rete Sicula.

44. Gli individui dispensati delle due grandi reti e delle società minori del continente, che non siano stati chiamati a far parte delle dette 17 sezioni, sono considerati, finchè non debbano rispondere al richiamo alle armi per altri servizi, come costituenti una riserva destinata a mantenere a numero le 17 sezioni, e, occorrendo, ad aumentarne la forza.

45. Qualunque individuo ascritto alle sezioni ferroviarie militari potrà essere chiamato a quello speciale servizio, anche prima che la rispettiva classe, di qualunque categoria, sia stata richiamata alle armi.

In ogni sezione potranno anche essere chiamati in servizio, a seconda dei bisogni, gli impiegati addetti ad una sola delle specialità (movimento, trazione e manutenzione) di cui la sezione stessa è costituita. Ciò si verificherà specialmente nel caso in cui si debba provvedere, anzichè al completo esercizio di un tronco di ferrovia, al suo riattamento ovvero alla sua ricostruzione, potendo in tal caso bastare di richiamare in servizio il solo personale della manutenzione opportunamente rinforzato.

46. Sono esclusi dal far parte delle sezioni ferroviarie i militari in congedo illimitato appartenenti alla compagnie ferrovieri e telegrafisti, i quali, in caso di mobilitazione, debbono senza altro rispondere al richiamo alle armi con la rispettiva classe.

47. Il personale soggetto ad obbligo militare ed appartenente alle strade ferrate della Sardegna, può analogamente essere chiamato a costituire una speciale sezione ferroviaria militare per i bisogni eventuali di quell'isola.

48. Gli individui destinati a far parte dello sezioni ferroviarie militari, fin dal primo momento della loro chiamata al servizio ferroviario militare e per tutto il tempo che vi rimarranno addetti, saranno considerati come richiamati alle armi e come adibiti ad un servizio militare. Essi però conserveranno la loro gerarchia ferroviaria, basata esclusivamente sul rispettivo impiego ferroviario ed astrazione fatta completamente dal grado militare che ciascuno di essi avesse già occupato nell'esercito.

Essi vestiranno la divisa della loro società ed avranno, come segno dell'esercizio militare, distintivi speciali.

49. Tutti i militari estranei alle sezioni ferroviarie militari considereranno i componenti di esse, nell'esercizio delle loro funzioni, come altrettanti militari in servizio armato incaricati di fare strettamente eseguire una consegna.

50. Con apposita istruzione saranno stabiliti tutti i particolari concernenti l'ordinamento ed il funzionamento delle sezioni ferroviarie militari.

Scuole per la formazione del personale militare sussidiario.

51. In ogni anno un certo numero di militari di truppa, scelti fra coloro che volontariamente si offrono, potrà essere in parte ammesso a frequentare le scuole operai allievi fuochisti istituite dalle società ferroviarie, e in parte istruito nel servizio di scorta dei treni (frenatori) per cura del comando della brigata ferrovieri, od anche, occorrendo, per mezzo del personale ferroviario.

52. I militari destinati alle scuole operai allievi fuochisti dovranno frequentare un apposito corso di lezioni teoriche nelle scuole sovra indicate ed addestrarsi nei lavori che si eseguiscono nelle officine di riparazione annesse ai depositi locomotive. Essi faranno quindi un tirocinio pratico per la condotta della locomotive.

53. I militari destinati al servizio di scorta dei treni, dopo aver ricevuto una breve istruzione teorica sul servizio dei segnali e dei freni, faranno un tirocinio pratico per detto servizio, viaggiando per qualche tempo in scorta dei treni.

54. Il comando del corpo di stato maggiore avrà l'alta direzione delle predette istruzioni e stabilirà, d'accordo con le società ferroviarie e col comando della brigata ferrovieri, tutti i particolari relativi alla loro attuazione.

Roma, addì 16 marzo 1902.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Presidente del Consiglio
Ministro interinale per i Lavori Pubblici
G. ZANARDELLI.

Il Ministro della Guerra
C. DI SAN MARTINO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCVI (Dato a Roma, il 22 giugno 1902), col quale l'Asilo infantile « Regina Elena di Montenegro », in Valdieri (Cuneo), viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCVII (Dato a Roma, il 22 giugno 1902), col quale il Patronato per gli alunni delle Scuole primarie in Rimini (Forlì), viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCVIII (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale si approva lo Statuto organico del Monte di pietà di Nocera Umbra.

» CCIX (Dato a Roma, l'8 giugno 1902), col quale si approva lo Statuto organico del Monte di pietà di Sanginesio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCX (Dato a Roma, il 26 giugno 1902), col quale è data facoltà al Comune di Bagnacavallo di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 250 (duecentocinquanta).

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Potenza propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Sasso Castalda, per gravi disordini, accertati mediante richiesta;

Veduti gli atti, fra i quali la relazione d'inchiesta ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che s'intendono qui integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità suin-

dicata è sciolta, e la temporanea gestione è affidata, come di legge, alla Giunta municipale del luogo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 luglio 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Bitritto (Bari).*

SIRE!

Il periodo di straordinaria Amministrazione del Comune di Bitritto è stato fecondo di utili risultati.

Fu compilato il bilancio; il dazio e la manutenzione stradale vennero appaltati, e sistemati tutti gli altri pubblici servizi. Inoltre si è deliberato di contrarre un mutuo con la Cassa dei depositi e prestiti per provvedere all'ampliamento del cimitero ed al risanamento di una zona del paese denominata « Vasca di San Pietro »; ma le necessarie pratiche non potranno essere condotte a buon punto senza la proroga di un mese del termine per la ricostituzione del Consiglio comunale; proroga che si concede con lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all' Augusta firma di Vostra Maestà.

Con lo stesso decreto vien disposta per ragioni di servizio la surrogazione del R. Commissario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bistritto, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bitritto è prorogato di un mese.

Art. 2.

Il signor dott. Claudio Alberti è nominato Commissario per la provvisoria amministrazione del suddetto Comune, in sostituzione del signor cav. Giacomo Amato.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 luglio 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Piedicavallo (Novara).*

SIRE!

Il R. Commissario di Piedicavallo attende alacremente al disimpegno del suo incarico, ed è sperabile che non solo riesca a sistemare le cose del Comune, ma anche ad ottenere la pacificazione degli animi.

Egli intanto rivolge la propria attività a migliorare il servizio delle tasse, e specialmente a distribuire equamente quella di famiglia, che renderà un notevole introito.

Molti affari debbono essere definiti, e fra questi i principali sono: la costituzione di un Consorzio per la costruzione di un ponte sul torrente Chiabbia, la vertenza con l'Amministrazione provinciale per il concorso nella spesa di manutenzione e di restauro del ponte Pranghetto, la transazione dell'annosa controversia col Comune di Callabiana per delimitazione di territorî, l'accertamento dei terreni comunali usurpati e l'aggiornamento del registro di popolazione.

Il Commissario si propone anche di preparare per ogni buon fine un progetto di equa separazione dei patrimoni e delle rendite appartenenti alle singole frazioni del Comune.

Richiedendosi per questo lavoro tempo non breve, mi è d'uopo sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Piedicavallo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Piedicavallo, in provincia di Novara;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Piedicavallo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto l'articolo 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460, contenente disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduti gli articoli 18, 19 e 20 del Regolamento 30 marzo 1902, n. 111, per l'esecuzione della legge stessa;

Decreta:

Sono approvate le unite istruzioni per l'impianto ed il funzionamento dei mezzi meccanici di difesa dalla penetrazione degli insetti aerei, delle abitazioni e ricoveri indicati dal predetto articolo 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460.

Data a Roma, addì 12 giugno 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

ISTRUZIONI per l'impianto ed il funzionamento dei mezzi meccanici di difesa dalla penetrazione degli insetti aerei, delle abitazioni e ricoveri compresi nelle zone malariche.

1.° Il sistema dei mezzi meccanici di difesa previsto dall'articolo 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460, e dagli articoli 18, 19 e 20 del Regolamento relativo mira ad ottenere che le abitazioni ed i locali di ricovero, esistenti nel territorio delle zone dichia-

rate malariche, siano convenientemente protetti e riparati contro la penetrazione degli speciali insetti aerei ritenuti suscettibili di diffondere e propagare l'infezione malarica.

2.° Tale protezione si ottiene applicando apposite reti o tele a tutte le finestre ed aperture costituenti una qualsiasi comunicazione fra gli ambienti interni della casa o ricovero, e l'esterno di essi. Perciò la protezione va applicata oltre che alle finestre e porte, anche agli abbaini, ai camini, ed alle feritoie ed aperture esistenti attraverso i muri e le pareti esterne dell'abitazione.

3.° Le reti o tele destinate a tale protezione possono essere tanto di filo metallico (filo di ferro verniciato o zincato, di rame, di bronzo, ecc.) quanto di canevaccio o cotone. Sono preferibili le tele di metallo per la maggior resistenza e durata e perchè offrono più agevole passaggio all'aria e alla luce.

In ogni caso le reti debbono avere maglie non superiori a mm. 2 di lato corrispondenti a 25 maglie per centimetro quadrato.

Potrà però essere concessa qualche tolleranza rispetto al numero delle maglie, ma avvertendo che non potranno mai ammettersi le reti che contino meno di 16 maglie per centimetro (per la protezione dei camini si vedano le norme speciali riportate al n. 7).

4.° Le reti vanno solidamente fissate sopra telai di legno bene stagionato, da applicarsi alle finestre ed altre aperture da proteggere. I telai debbono essere costruiti e messi a posto in modo da combaciare esattamente con i bordi delle aperture cui si applicano.

5.° L'impianto delle reti alle finestre ed a tutte le altre aperture, che non servono di passaggio abituale, deve essere di regola fisso, in guisa da escludersi qualsiasi spostamento anche parziale durante tutto il tempo in cui deve funzionare la difesa.

I telai in parte mobili non possono quindi ammettersi che per eccezione e solamente dove speciali esigenze li richiedano. Nel qual caso è indispensabile e dovrà essere prescritto agli utenti, che la parte mobile venga tenuta accuratamente chiusa nelle ore di maggior pericolo: cioè dal tramonto del sole fino all'alba successiva.

6.° I vani d'ingresso debbono essere protetti mediante un doppio uscio (porta e controporta) munito di chiusura automatica. Il doppio uscio va disposto in guisa che la distanza fra l'uscio esterno e l'uscio interno sia tale da non permettere a chi entra dall'esterno di aprire il secondo uscio, senza che il primo si sia già completamente chiuso. I due usci debbono quindi essere muniti di congegni — a scelta degli interessati — che ne assicurino la chiusura automatica (1).

Questa speciale difesa delle porte - nei fabbricati che posseggono più uscite - basterà sia applicata alla porta abituale d'ingresso e alla porta o porte che immettono nelle camere da letto e nei dormitoi.

7.° I camini possono essere chiusi:

o per mezzo di una cuffia a rete che protegga l'apertura del comignolo;

o con un diaframma di rete interposto nella canna del camino.

La rete dovrà essere sempre metallica e di filo più grosso di quello richiesto per le reticelle applicate alle finestre. Anche le maglie potranno avere dimensioni maggiori.

Si avrà cura di ripulire queste reti dalla caligine ad intervalli abbastanza frequenti.

8.° La buona manutenzione dell'impianto delle reticelle e degli altri mezzi meccanici di difesa fin qui enumerati è condizione prima ed assoluta dell'efficacia pratica e della riuscita della difesa stessa.

Perciò:

l'impianto dovrà essere di frequente ispezionato dal proprietario o dal capo dell'abitazione, per accertare che si trovi in condizioni ineccepibili;

le reticelle delle finestre e delle porte (dove vi sono porte costituite da un semplice telaio coperto di reticella) dovranno essere frequentemente spazzolate o lavate con cura, e, se di ferro, verniciate per assicurarne la buona manutenzione.

Si dovrà esaminare ogni tanto se le intelaiature cui sono applicate le reticelle combaciano perfettamente con le aperture in cui vennero infisse; e dove si constati che si sono formate fessure, feritoie, interstizi, ecc., si dovrà provvedere subito ad otturarli nel miglior modo.

Infine, verificandosi rotture o lacerazioni di reti ed altri guasti vi si dovrà porre riparo immediato.

Nessuna prescrizione o raccomandazione, in tal senso, agli utenti, sarà superflua od eccessiva.

9.° Gli impianti di protezione debbono essere in ordine e collocati a posto almeno 15 giorni prima del principio di ciascuna campagna malarica ed essere mantenuti a posto fino al termine della campagna stessa. La difesa deve quindi funzionare senza interruzione dai primi di giugno ai primi di dicembre di ogni anno.

I termini precisi, entro tali limiti, dovranno essere stabiliti, per le singole località, da apposite norme che verranno introdotte nei Regolamenti locali d'igiene, tenendosi conto delle condizioni peculiari a ciascuna della località stesse.

10.° Al termine di ogni campagna malarica le reti, con le loro intelaiature e gli altri ripari, potranno essere rimosse e riposte in luogo asciutto per la loro buona conservazione fino all'anno successivo.

11.° Sono obbligatorî - a termini dell'articolo 5 della legge e dell'articolo 18 del Regolamento - l'impianto e la manutenzione dei mezzi di difesa secondo le istruzioni suesposte per le abitazioni ed i locali di ricovero delle guardie doganali, del personale addetto alle strade nazionali, provinciali e comunali, alle ferrovie, ai Consorzi di bonifica, agli appalti di lavori pubblici; sempre quando le abitazioni e locali si trovino collocati in aperta campagna ed in territorio compreso entro i limiti di una zona malarica.

Dovranno pure conformarsi alle istruzioni suesposte i proprietari ed industriali che intendono di concorrere ai premî stabiliti dall'articolo 5 della legge.

12.° Durante l'anno 1902, seguita la dichiarazione di zona malarica per un dato territorio, l'impianto dei mezzi di difesa dovrà, a cura delle Amministrazioni o delle imprese che vi sono per legge obbligate, essere compiuto entro due mesi dalla data del R. decreto che avrà pronunziata la dichiarazione predetta. Negli anni successivi, per gli impianti dovrà essere osservato lo stesso termine, semprechè la dichiarazione di zona malarica non sia di data anteriore al 1° maggio. Nel qual caso gl'impianti dovranno trovarsi a posto e pronti a funzionare, nel termine stabilito al n. 9° delle presenti istruzioni.

Visto, *Il Ministro dell'Interno:*
GIOLITTI.

---

(1) La chiusura automatica si può ottenere in modo semplicissimo e con spesa minima:

o facendo uso di un peso attaccato ad una cordicella scorrente sopra una carrucola;

o utilizzando la resistenza alla torsione di un grosso filo di acciaio piegato ad angolo retto di cui un lato sia solidamente fissato nel telaio maestro dell'uscio e l'altro lato sia scorrevole entro anelli fissati sull'intelaiatura mobile (sistema efficace solo per porte leggiere);

o applicando all'uscio una robusta molla di ferro, ecc.

La chiusura potrà essere in ogni caso meglio assicurata aggiungendo un nottolino a molla che fissi il battente al telaio fisso.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Notari.

Con RR. decreti del 15 maggio 1902:

Bruni Giovanni Battista, notaro residente nel Comune di Rivolta Bormida, distretto di Acqui, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Filippino Paolo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Castrogiovanni, distretto di Caltanissetta, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Missere Filippo Alberto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Fornelli, distretto d'Isernia.

Podestà Virginio, notaro residente nel Comune di Pegli, distretto di Genova, è traslocato nel Comune di Genova.

Azzini Francesco, notaro residente nel Comune di Canneto sull'Oglio, distretto di Mantova, è traslocato nel Comune di Mantova.

Bassani Ugo, notaro residente nel Comune di Curtatone, distretto di Mantova, è traslocato nel Comune di Marmirolo, stesso distretto.

Billi Luigi, notaro nel Comune di Barberino di Val d'Elsa, distretto di Firenze, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

De Vanna Vittore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Rocca di Mezzo, distretto d'Aquila degli Abruzzi.

Anfossi Giuseppe Raimondo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Cassinelle, distretto di Acqui.

Siciliano Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Marigliancella, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

La Placa Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di San Cataldo, distretto di Caltanissetta.

Fossa Margutti Luigi, notaro residente nel Comune di Cupramontana, distretto di Ancona, è traslocato nel Comune di Montecarotto, stesso distretto.

Guarino Gioacchino, notaro nel Comune di Grazzanise, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di San Tommaso, stesso distretto.

Vallauri Guido, notaro residente nel Comune di Chivasso, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Caselle Torinese, stesso distretto.

Pasquali Saulle, notaro residente nel Comune di Pieve d'Olmi, distretto di Cremona, è traslocato nel Comune di Cingia de'Botti, stesso distretto.

Toffoli Alessandro, notaro residente nel Comune di Farra di Soligo, distretto di Treviso, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Nardella Alessandro, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di San Marco in Lamis, distretto di Lucera, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1902,
registrato alla Corte dei conti il 10 maggio successivo:

Narcisi Enrico, archivista nell'archivio notarile provinciale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2500, è collocato a riposo, a sua domanda, a' termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni del 21 febbraio 1895, dal 1° maggio 1902.

Con RR. decreti del 15 maggio 1902:

Bindi Eugenio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Siena, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio provinciale di Lucca, con l'annuo stipendio di lire 3000, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 300.

Giglionè Giuseppe, è rimosso dall'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Girgenti.

Personale subalterno.

Bianchi Alfredo, copista nell'archivio notarile di Milano, con l'annuo stipendio di lire 1300, è promosso sotto archivista con l'annuo stipendio di lire 1600.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 1° maggio 1902,
registrato alla Corte dei Conti il 15 dello stesso mese:

D'Apel comm. prof. avv. Luigi, deputato provinciale, è nominato membro del Consiglio d'amministrazione presso l'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna.

Subeconomati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 1° maggio 1902,
registrato alla Corte dei conti il 16 dello stesso mese:

È stato respinto il ricorso prodotto dal ragioniere Fragassi Michele contro il decreto Ministeriale del 25 maggio 1901, col quale il notaio Marvulli Sergio venne nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Gravina di Puglia.

Culto.

Con Sovrane determinazioni del 15 maggio 1902:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle Bolle Vescovili, con le quali furono nominati:

Bolli sacerdote Luigi al canonicato dei SS. Simone e Giuda nel Capitolo Cattedrale di Amelia;

Bombini sacerdote Mauro al canonicato penitenziale nel Capitolo Cattedrale di Bisceglie;

Prevedello sacerdote Giovanni al canonicato sotto il titolo di Piombino nel Capitolo Cattedrale di Treviso;

Saletti sacerdote Antonino al canonicato di S. Giovanni Evangelista nel Capitolo Cattedrale di Piacenza;

ed alla Bolla Arcivescovile, con la quale il sacerdote Vito Ricciardone, già nominato con Sovrano decreto al cantorato curato, di R. Patronato, nel Capitolo Cattedrale di Conza, è stato canonicamente istituito nel beneficio stesso;

nonchè alla Bolla Vescovile, con la quale il sacerdote Franco Amiconi, già nominato con Sovrano decreto al canonicato di S. Paolo Apostolo, di R. Patronato, nel Capitolo Cattedrale di Pescina dei Marsi, è stato canonicamente istituito nel detto beneficio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con R. decreto del 24 aprile 1902 venne approvata la nomina del comm. Emanuele Fergola a presidente, del comm. Nicola Miraglia a vice-presidente e del prof. Orazio Comes a segretario generale del R. Istituto d'incoraggiamento in Napoli.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il 6 corrente in Tarano, provincia di Perugia, ed in Monsano, provincia di Ancona, fu attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 9 luglio 1902.

Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Tesoro (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1901-902

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito Vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1901 a tutto il mese di giugno 1902.

(1) MINISTERI	PENSIONI (2) vigenti al 1° luglio 1901		(3) inscritte a tutto il mese di giugno 1902		(4) Totale (colonne 2 + 3)		(5) eliminate a tutto il mese di giugno 1902		(6) vigenti al 1° luglio 1902	
	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo
Ministero del Tesoro	2,168	2,673,141 53	101	178,238 26	2,269	2,851,379 79	129	186,955 58	2,140	2,664,424 21
Id. delle Finanze	15,225	12,110,331 28	793	741,822 14	16,018	12,852,153 42	883	800,964 11	15,135	12,051,189 31
Id. di Grazia e Giustizia	5,720	6,966,648 65	322	634,969 01	6,042	7,601 617 66	391	544,820 27	5,651	7,056,797 39
Id. degli Affari Esteri	139	310,265 87	14	50,665 32	153	360,931 19	6	16,754 13	147	344,177 06
Id. dell'Istruzione Pubblica	2,015	2,516,676 35	161	287,797 43	2,176	2,804,473 78	134	193,160 94	2,042	2,611,312 84
Id. dell'Interno	9,464	7,459,740 62	511	621,796 33	9,975	8,081,536 95	567	507,540 04	9,408	7,573,996 91
Id. dei Lavori Pubblici	2,073	2,094,523 53	79	137,673 08	2,152	2,232,196 61	117	112,051 15	2,035	2,120,145 46
Id. delle Poste e dei Telegrafi	3,176	3,435,582 76	191	242,243 81	3,367	3,677,826 57	179	215,975 16	3,188	3,461,851 41
Id. della Guerra	40,520	34,616,565 15	1,837	1,873,494 32	42,357	36,490,059 47	1,966	1,697,718 74	40,391	34,792,340 73
Id. della Marina	6,420	5 295,396 54	461	423,251 47	6,881	5,718,648 01	401	318,506 19	6,480	5,400,051 82
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	652	644,570 82	40	45,904 77	692	690,475 59	32	34,187 03	660	656,288 56
Totale pensioni ordinarie	87,572	78,123,443 10	4,510	5,237,855 94	92,082	83,361,299 04	4,805	4,628,723 34	87,277	78,732,575 70
Pensioni straordinarie (Diverse e Mille di Marsala)	2,000	927,262 83	24	7,527 03	2,024	934,789 86	129	64,689 85	1,895	870,100 01
Id. (Ricompensa Nazionale)	18,879	2,488,609 91	437	55,844 75	19,316	2,544,454 66	2,048	255,979 25	17,268	2,287,475 41
TOTALE GENERALE	108451	81,539,315 84	4,971	5,301,227 72	113422	86,840,543 56	6,982	4,950,392 44	106440	81,890,151 12

Roma, li 8 luglio 1902.

Il Capo dell'Ufficio Centrale delle pensioni
GIANNONE.

Visto: *Il Direttore Generale*
ZINCONE.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 22, dal 26 maggio al 1° giugno 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 maggio al 1° giugno 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Alba	Nevigli	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì	Bene Vagienna	»	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				2	—	2	—	2	—
	Sondrio	Sondrio	Villa Tirano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Canneto	Mariana	»	1	—	2	2	—	—
	»	Sermide	Sermide	»	1	—	2	—	1	1
	Lombardia				4	—	6	2	3	1
	Vicenza	Marostica	Mason Vicentino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Bettola	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	San Felice	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Prospero	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Possidonio	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				4	—	4	—	4	—
	Ancona	Ancona	Osimo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Pescia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Toscana				1	—	1	—	1	—
	Teramo	Teramo	Giulianova	suina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 maggio al 1° giugno 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Cagliari*	Oristano	Bororo	bovina	1	—	2	—	2	—
	»	»	Samugheo	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Alghero	Giave	»	1	—	1	—	1	—
	»	Nuoro	Mamoiada	»	1	—	1	—	—	1
		Sardegna			4	—	5	—	4	1
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Belluno	bovina	3	—	3	—	3	—
	Udine	Tolmezzo	Tolmezzo	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			4	—	4	—	4	—
	Ferrara	Comacchio	Codigoro	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Samatzai	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Bossolasco	bovina	1	—	3	3	—	—
	»	»	Diano d'Alba	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Gorzegno	»	1	—	2	2	—	—
	»	Cuneo	Centallo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cuneo	»	3	14	17	6	—	25
	»	Mondovì	Mombarcaro	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Monesiglio	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Narzole	suina	—	—	3	—	—	3
	Alessandria	Alessandria	Bassignano	bovina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Valenza	»	—	3	—	—	—	3
	»	Novi	Ovada	»	—	3	—	—	—	3
	»	Tortona	Isola Sant'Antonio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sale	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Tortona	»	—	3	—	—	—	3
	Novara	Biella	Pettinengo	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Valle San Nicola	»	3	—	28	—	—	28
	»	»	Id.	ovina	3	—	27	—	—	27
	»	Domodossola	Domodossola	bovina	—	49	—	30	1	18
	»	»	Finero	»	4	—	25	21	—	4
	»	»	Tappia	»	3	6	10	5	—	11
	»	»	Trasquera	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	3	—	8	—	—	8
	»	Novara	Borgomanero	bovina	—	18	—	17	1	—
	»	»	Vaprio d'Agogna	»	1	4	2	3	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 26 maggio al 1° giugno 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
	Novara.	Vercelli	Villa del Bosco . . .	bovina	1	—	4	—	—	4
		Piemonte			32	122	154	91	2	183
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Castello d'Agogna .	bovina	1	1	24	—	—	25
	»	»	Ceretto Lomellino . .	»	1	8	12	15	—	5
	»	»	Domo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Goido	»	—	116	—	22	—	94
	»	»	Groppello	»	2	—	29	—	—	29
	»	»	Lomello	»	4	147	81	115	—	113
	»	»	Mortara	»	—	9	—	6	—	3
	»	»	Nicorvo	»	—	53	—	37	—	16
	»	»	Ottobiano.	»	—	54	—	39	—	15
	»	»	Pieve del Cairo . . .	»	—	97	1	—	—	98
	»	»	Robbio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Giorgio	»	—	28	—	26	—	2
	»	»	Tromello	»	1	112	54	70	7	89
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vellezzo	bovina	4	—	204	72	1	131
	»	»	Vigevano	»	2	—	102	—	—	102
	»	»	Id.	suina	1	—	26	—	—	26
	»	»	Villa Biscossi . . .	bovina	—	8	—	6	—	2
	»	Pavia	Ferrera Erbognone .	»	2	—	96	—	—	96
	»	»	S. Martino Siccomario	»	1	124	14	20	—	118
	»	»	Id.	suina	—	14	—	—	—	14
	»	»	Sannazzaro.	bovina	1	—	8	8	—	—
	»	»	Torriano	»	—	65	—	30	—	35
	»	»	Travacò	»	1	—	1	—	—	1
	Milano	Abbiategrasso	Vernate	»	—	10	—	7	—	3
	»	Gallarate	Casorezzo	»	—	9	—	4	—	5
	»	Lodi	Fombio	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Paullo	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Villavesco	»	1	—	20	10	—	10
	»	»	Id.	suina	1	—	40	10	—	30
	»	Milano	Mediglia	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	»	San Donato Milanese	»	1	20	9	10	—	19
	Como	Como	Pellio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ramponio	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	caprina	—	4	3	5	—	2
	»	»	San Fedele	bovina	6	—	40	—	—	40
	»	»	Schignano	»	2	50	2	—	—	52

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 maggio al 1° giugno 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Bergamo	Frerola	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roncola	»	1	—	2	—	—	2
	»	Clusone	Gandellino	»	1	—	5	—	—	5
	Brescia	Verolanova	Verolanova	»	—	5	—	—	—	5
	Cremona	Casalmaggiore	Drizzona	»	—	8	—	—	—	8
	»	Crema	Camisano.	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Dovera	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Izano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Ombriano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pandino	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	San Bernardino. . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	Cremona	Cà d'Andrea	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Duemiglia	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Godesco . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Isola Dovarese . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ossolaro	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	San Daniele	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Sesto Cremonese .	»	—	55	—	—	—	55
		Lombardia			**41**	**1278**	**822**	**512**	**9**	**1574**
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	Piacenza	Podenzano	»	—	2	—	—	—	2
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Secondo Parm. .	»	—	6	—	2	—	4
	»	Parma	Roccabianca	»	—	20	—	8	—	12
	»	»	San Pancrazio Par. .	»	2	56	6	6	—	56
	»	»	Soragna	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Torrile	»	—	75	—	16	—	59
	Reggio Emilia	Guastalla	Novellara	»	—	4	—	—	—	4
	»	Reggio	Bibbiano	»	—	40	—	12	1	27
	»	»	Cavriago	»	—	29	—	24	—	5
	»	»	Montecchio	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	1	22	6	14	—	14
	»	»	Rubiera	»	1	—	3	1	—	2
	»	»	San Polo d'Enza . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Ilario d'Enza. .	»	—	21	—	—	—	21
	Modena	Modena	Campogalliano . . .	»	—	76	—	—	—	76
	»	»	Modena	»	1	103	2	31	—	74
	»	»	San Cesario	»	1	—	13	—	—	13
	Bologna	Bologna	Castelfranco	»	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 maggio al 1° giugno 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ravenna*	Faenza	Brisighella	ovina	1	—	4	—	—	4
		Emilia			**9**	**461**	**48**	**114**	**1**	**394**
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	bovina	3	2	4	1	—	5
	»	»	Seravezza.	»	—	1	2	—	—	3
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Figline	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Firenze	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Galluzzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Casciano . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vaglia	»	—	2	—	—	—	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	1	—	4	—	—	4
	»	San Miniato	San Miniato	»	1	4	1	2	—	3
	Siena	Siena	San Gimignano . . .	»	1	—	3	—	—	3
		Toscana			**7**	**44**	**16**	**8**	—	**57**
	Roma	Roma	Castelnuovo di Porto.	caprina	1	—	3	3	—	—
		Lazio			**1**	—	**3**	**3**	—	—
	Caserta	Caserta	Arienzo	caprina	1	—	3	3	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**1**	—	**3**	**3**	—	—
	Girgenti	Girgenti	Naro	ovina	3	115	20	105	—	30
	»	»	Raffadali	bovina	3	7	7	—	—	14
		Sicilia			**6**	**122**	**27**	**105**	—	**44**
	Sassari	Alghero	Romana	bovina	1	—	17	—	—	17
	»	»	Id.	ovina	1	—	20	—	—	20
	»	»	Id.	suina	1	—	10	—	—	10
	»	Sassari	Sorso	bovina	1	—	1	—	—	1
		Sardegna			**4**	—	**48**	—	—	**48**
Tubercolosi	*Modena*	Modena	Modena	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Firenze	»	1	—	1	—	—	1
		Toscana			**1**	**2**	**1**	—	—	**3**
	Foggia	Foggia	Foggia.	bovina	1	—	3	—	3	—
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	—	**3**	—	**3**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 maggio al 1° giugno 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Tubercolosi**	*Caserta*	Nola	Nola	bovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Milano*	Milano	Milano	equina	—	2	—	—	—	2
	Lombardia				—	2	—	—	—	2
	Udine	Palmanova	Marano Lagunare	equina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Bologna	Imola	Tossignano	equina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Ancona	Ancona	Polverigi	equina	—	1	—	—	—	1
	Marche ed Umbria				—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	equina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Prato	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Miniato	»	—	1	—	—	—	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1	—	1	—	—	1
	Toscana				3	1	3	—	1	3
	Roma	Civitavecchia	Montalto di Castro	equina	—	1	—	—	1	—
	»	Roma	Roma	»	1	—	1	—	—	1
	Lazio				1	1	1	—	1	1
	Bari	Altamura	Gravina	equina	—	10	—	—	—	10
	»	Bari	Palo del Colle	»	—	2	—	—	—	2
	Regione Meridionale Adriatica				—	12	—	—	—	12
	Caserta	Caserta	Casagiove	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Maddaloni	»	—	2	—	—	—	2
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	—	3	—	—	—	3
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Avellino	Avellino	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Scafati	»	—	2	—	—	—	2
	Regione Meridionale Mediterranea				1	10	1	—	1	10
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	equina	—	3	—	—	—	3
	Sicilia				—	3	—	—	—	3
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 maggio al 1° giugno 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Torino*	Torino	Verolengo	canina	—	—	1	—	1	—
		Piemonte			—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Bologna	canina	—	—	1	—	1	—
		Emilia			—	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	canina	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	—	1	—	1	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Fossato di Vico . .	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	Terni	Stroncone	»	—	117	—	—	—	117
	»	»	Terni	»	—	160	—	—	—	160
		Marche ed Umbria			1	277	1	—	—	278
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	1901	—	—	—	1901
	»	»	Bussi	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Caporciano	»	—	1627	—	—	—	1627
	»	»	Carapelle.	»	—	1335	—	—	—	1335
	»	»	Castel d'Jeri	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Collepietro	»	—	1190	—	—	—	1190
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	410	—	—	—	410
	»	»	Fontecchio	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Goriano Sicoli . . .	»	—	359	—	—	—	359
	»	»	Molina Aterno . . .	»	—	384	—	—	—	384
	»	»	Navelli.	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Ofena	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	220	—	—	—	220
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	481	—	—	—	481
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Celano.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Magliano de' Marsi.	»	—	483	—	—	—	483
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	329	—	—	—	329
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	»	2	50	25	30	—	45
	»	Sulmona	Pacentro.	»	—	216	—	—	—	216
	»	»	Pratola Peligna . .	»	—	7	—	—	—	7
	Foggia	Bovino	Celle	»	2	—	129	—	—	129
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	2	1668	220	—	—	1888
		Regione Meridionale Adriatica			6	12058	374	81	—	12401
	Caserta	Sora	San Vittore del Lazio	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	»	Viticuso ed Acquaf.	»	—	500	—	—	—	500
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	800	—	—	—	800

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 maggio al 1° giugno 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive pei suini	*Cuneo*	Alba	Cortemilia	—	1	—	5	3	2	—
	»	Mondovì	Cherasco	—	1	—	8	—	8	—
	»	»	Narsole	—	—	3	—	—	3	—
	Novara	Vercelli	Trino	—	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			**3**	**3**	**14**	**3**	**14**	—
	Milano	Lodi	Secugnago	—	—	10	—	2	—	8
	»	Milano	Cerro al Lambro	—	1	—	10	—	2	8
	Brescia	Chiari	Gerolanuova	—	—	1	—	—	1	—
	Cremona	Cremona	Pozzaglia	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Bassano	—	—	16	—	—	—	16
	Mantova	Asola	Asola	—	—	19	—	—	—	19
	»	Bozzolo	Gazzoldo	—	—	36	—	10	18	8
	»	Gonzaga	Pegognaga	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Suzzara	—	1	—	1	—	1	—
	»	Mantova	Borgoforte	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Marmirolo	—	1	—	16	—	3	13
	»	»	Virgilio	—	—	23	—	—	10	13
		Lombardia			**3**	**128**	**27**	**12**	**35**	**108**
	Padova	Padova	Saccolongo	—	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Polesella	Guarda Veneta	—	1	—	2	—	2	—
	»	Rovigo	Villadose	—	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**3**	—	**4**	—	**4**	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	—	1	—	5	—	—	5
	»	Piacenza	Podenzano	—	1	—	6	—	6	—
	»	»	Ponte dell'Olio	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	—	1	—	3	—	—	3
	»	Reggio	Albinea	—	1	23	—	—	—	23
	»	»	Reggio	—	1	24	12	—	11	25
	Modena	Mirandola	Concordia	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Medolla	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	San Possidonio	—	1	—	4	—	1	3
	»	»	Modena	—	1	—	2	—	2	—
	Bologna	Bologna	Bologna	—	2	—	5	—	5	—
	»	»	San Giov. Persiceto	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Pietro Casale	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	3	4	5	—	5	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 maggio al 1° giugno 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Forlì*	Cesena	Cesena	—	2	—	2	—	2	—
	»	Forlì	Forlì	—	1	—	6	5	1	—
		Emilia			**18**	**63**	**55**	**5**	**38**	**75**
	Perugia	Foligno	Nocera Umbra	—	3	9	3	8	1	3
	»	Perugia	Passignano	—	2	—	4	—	4	—
	»	Rieti	Scandriglia	—	1	—	45	10	—	35
		Marche ed Umbria			**6**	**9**	**52**	**18**	**5**	**38**
	Firenze	Firenze	Greve	—	—	1	—	1	—	—
	Arezzo	Arezzo	Castiglion Fiorentino	—	8	5	15	15	5	—
	»	»	Civitella della Chiana	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cortona	—	2	—	7	—	3	4
		Toscana			**10**	**7**	**22**	**16**	**8**	**5**
	Chieti	Chieti	Roccacaramanico	—	10	—	10	—	10	—
	»	Lanciano	Pizzo Ferrato	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Rosello	—	3	—	3	—	3	—
	Aquila	Aquila	Barisciano	—	4	—	4	—	4	—
	»	»	Gagliano Aterno	—	8	4	10	—	7	7
	»	»	Paganica	—	2	1	2	—	2	1
	»	»	Poggio Picenze	—	—	2	—	—	1	1
	»	Avezzano	Aielli	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Gioia de' Marsi	—	—	10	—	—	2	8
	»	Sulmona	Scontrone	—	—	1	—	1	—	—
	Campobasso	Campobasso	Gambatesa	—	1	—	1	—	—	1
	Foggia	Foggia	Vieste	—	2	—	25	—	25	—
	»	San Severo	Carlantino	—	5	91	43	—	28	106
	»	»	Lesina	—	2	—	5	—	5	—
		Regione Meridionale Adriatica			**42**	**109**	**108**	**1**	**92**	**124**
	Benevento	Benevento	Buonalbergo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ceppaloni	—	1	—	8	1	4	3
	»	San Bartolom.	Ginestra	—	12	—	12	—	2	10
	Avellino	S. Ang. dei Lom.	Monte Marano	—	1	—	8	—	6	2
	Potenza	Lagonegro	Castronuovo	—	1	—	6	—	3	3
	»	»	Colobraro	—	18	44	44	—	35	53
	»	»	Rotonda	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Martino	—	1	5	6	—	3	8
	»	»	Sant'Arcangelo	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Tursi	—	2	2	2	—	2	2
	»	Matera	Miglionico	—	1	—	11	—	—	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 maggio al 1° giugno 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Matera	Pomarico	—	—	2	1	—	2	1
	»	»	Salandra	—	—	20	10	—	26	4
	»	»	Stigliano	—	1	—	5	—	5	—
	»	Melfi	Atella	—	—	158	20	2	76	100
	»	Potenza	Acerenza	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Armento	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Genzano	—	1	6	8	—	10	4
	»	»	Missanello	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pietrapertosa	—	3	1	3	2	1	1
	»	»	Pignola	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Chirico Nuovo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Tolve	—	4	10	6	8	5	3
	Cosenza	Castrovillari	Acqua Formosa	—	30	—	40	20	5	15
	»	»	Firmo	—	6	—	18	4	5	9
	»	»	Lungro	—	—	40	15	38	7	10
	»	»	San Donato Ninea	—	1	—	18	4	8	6
	»	»	Terranuova	—	10	5	25	—	27	3
			Regione Meridionale Mediterranea		**101**	**294**	**276**	**79**	**242**	**249**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Perugia*	Rieti	Poggio Mirteto	caprina	—	3	—	—	—	3
	»	Spoleto	Preci	»	1	—	212	—	—	212
			Marche ed Umbria		**1**	**3**	**212**	—	—	**215**
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	3510	—	—	—	3510
	»	Velletri	Bassiano	»	—	324	—	—	—	324
			Lazio		—	**3834**	—	—	—	**3834**
	Aquila	Cittaducale	Borgovelino	caprina	—	46	—	—	—	46
			Regione Meridionale Adriatica		—	**46**	—	—	—	**46**
	Caserta	Sora	Campoli Appennino	caprina	—	5	—	—	—	5
			Regione Meridionale Mediterranea		—	**5**	—	—	—	**5**

RIEPILOGO

Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	bovina	19	—	22	2	18	2
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	**20**	—	**23**	**2**	**19**	**2**

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI: precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	bovina	6	—	6	—	6	—
Afta epizootica	bovina	84	1889	953	705	11	2126
	ovina	11	115	79	105	—	89
	caprina	2	4	9	11	—	2
	suina	4	14	80	10	1	83
	—	101	*2022	1121	831	12	2300
Tubercolosi	bovina	4	2	6	—	5	3
Morva e Farcino	equina	7	30	7	—	5	32
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	—	3	—	3	—
Rogna	ovina	7	13135	375	31	—	13479
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	186	613	558	184	438	599
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	3834	—	—	—	3834
	caprina	1	54	212	—	—	266
	—	1	3888	212	—	—	4100

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e Farcino		Rabbia – Casi denunziati		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Dal 18 al 24 maggio 1902	16	35	—	—	19	31	—	—	47	191
Periodo corrispondente nel 1901	13	20	—	—	29	47	—	—	128	662
Periodo corrispondente nel 1900	12	26	—	—	26	59	—	—	60	573
Periodo corrispondente nel 1899	12	25	—	—	11	13	—	—	91	1412
Totali per 21 settimane del 1902	318	535	1	118	452	876	11	—	674	3251
Totali per il periodo corrispondente nel 1901	294	426	12	669	521	902	1	1	1565	7601
Totali per il periodo corrispondente nel 1900	248	393	9	123	458	820	—	—	854	9249
Totali per il periodo corrispondente nel 1899	235	470	—	—	274	483	1	—	1177	15086

Nota — Le cifre per il corrente anno sono soltanto approssimative.

NORVEGIA — *Dal 1° al 30 aprile 1902.*

	Numero dei casi denunziati	Numero delle stalle infette
Carbonchio ematico	44	44
Bradsot	7	5
Febbre catarrale maligna	41	30
Mal rossino	43	35

SVEZIA — *Dal 1° al 30 aprile 1902.*

	Stalle infette al principio del mese	Stalle dichiarate infette durante il mese	Stalle dichiarate immuni durante il mese	Stalle infette alla fine del mese
Carbonchio ematico	8	25	23	10
Carbonchio sintomatico	—	2	—	2
Mal rossino	—	1	—	1

N.B. — Nelle 25 stalle dichiarate infette di carbonchio ematico durante il mese di aprile, sono morti 25 bovini.

Nelle stalle dichiarate infette di carbonchio sintomatico, sono morti 3 bovini.

Nella stalla dichiarata infetta di mal rossino si trovano ammalati 26 suini.

FRANCIA — *Dal 1° al 30 aprile 1902.*

	Numero dei Dipartimenti	Numero dei Comuni	Numero delle stalle, delle scuderie, dei porcili ed ovili	Numero delle mandre e dei greggi
Afta epizootica	57	342	444	—
Rogna degli ovini	9	—	—	15
Vaiuolo ovino	2	—	—	7
Carbonchio ematico	14	—	32	—
Carbonchio sintomatico	17	—	31	—
Morva e farcino	23	—	43	—
Rabbia	52	162	—	—
Mal rossino	8	—	28	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	8	—	12	—

N.B. — In questo prospetto mancano i dati relativi al Dipartimento di Saône-et-Loire.

BELGIO — *Dal 1° al 15 aprile 1902.*

	Numero delle Provincie in cui la malattia è stata denunziata	Numero dei Comuni	Numero delle stalle o dei pascoli infetti	Numero dei casi
Morva e farcino	2	1	—	4
Afta epizootica	9	57	67	—
Carbonchio ematico	5	29	—	32
Carbonchio sintomatico	5	6	—	10
Zoppina degli ovini	1	1	—	125

BELGIO — *Dal 16 al 30 aprile 1902.*

Morva e farcino	1	—	—	2
Afta epizootica	8	36	40	—
Rabbia	1	1	—	1
Carbonchio ematico	7	27	—	28
Carbonchio sintomatico	4	7	—	7

BELGIO — *Dal 1° al 15 maggio 1902.*

Morva e farcino	1	—	—	1
Afta epizootica	8	43	48	—
Carbonchio ematico	6	14	—	15
Carbonchio sintomatico	3	8	—	8
Zoppina degli ovini	1	1	—	3

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO — *Dal 16 al 31 marzo 1902* non si è denunziato alcun caso di malattia contagiosa.

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO — *Dal 1° al 15 aprile 1902.*

	Comuni infetti	Animali ammalati	Animali ammalati: morti	Animali ammalati: abbattuti	Animali sospetti	Numero dei proprietari
Afta epizootica	1	28	—	2	1	2

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO — *Dal 16 aprile al 15 maggio 1902*, non si è denunziato alcun caso di malattia contagiosa.

OLANDA. — *Dal 1° al 31 gennaio 1902.*

	Numero dei casi di infezione	Numero dei proprietari presso cui l'infezione si è constatata
Afta epizootica	321	9
Morva e farcino	3	3
Rogna	169	22
Zoppina degli ovini	43	24
Mal rossino	13	9
Carbonchio ematico	39	29

OLANDA. — *Dal 1° al 28 febbraio 1902.*

	Numero dei casi di infezione	Numero dei proprietari presso cui l'infezione si è constatata
Afta epizootica	132	4
Morva e farcino	3	3
Rogna	94	25
Zoppina degli ovini	10	8
Mal rossino	10	7
Carbonchio ematico	33	32

OLANDA. — *Dal 1° al 31 marzo 1902.*

	Numero dei casi di infezione	Numero dei proprietari presso cui l'infezione si è constatata
Afta epizootica	109	3
Morva e farcino	5	1
Rogna	296	64
Zoppina degli ovini	94	9
Mal rossino	14	13
Carbonchio ematico	23	22

OLANDA. — *Dal 1° al 30 aprile 1902.*

	Numero dei casi di infezione	Numero dei proprietari presso cui l'infezione si è constatata
Afta epizootica	60	4
Morva e farcino	1	1
Rogna	73	10
Zoppina degli ovini	25	10
Mal rossino	11	7
Carbonchio ematico	42	37

GERMANIA — *Dal 16 al 30 aprile 1902.*

	Comuni infetti	Poderi infetti
Morva e farcino	44	51
Pleuro-polmonite contagiosa dei bovini	9	12
Afta epizootica	50	91
Setticemia e peste dei suini	701	1064

SVIZZERA — *Dal 28 aprile al 4 maggio 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	4	—	11
Carbonchio ematico	5	—	6
Afta epizootica	1	2	—
Rabbia	1	1	—
Morva e farcino	1	1	—
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	5	73	15
Tubercolosi	1	—	1

NB. — Dal 28 aprile al 4 maggio 1902, si è denunziata una stalla infetta d'afta. — I 2 capi ammalati o sospetti d'afta, erano di bestiame grosso.

Sonosi, inoltre, denunziate 13 stalle infette di mal rossino e di pneumo-enterite dei suini.

SVIZZERA — *Dal 5 all'11 maggio 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	3	—	4
Carbonchio ematico	4	—	5
Rabbia	1	—	1
Morva e farcino	1	—	1
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	8	361	153

NB. — Dal 5 all'11 maggio 1902, sonosi denunziate 25 stalle infette di mal rossino e pneumo-enterite dei suini.

SVIZZERA — *Dal 12 al 18 maggio 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	4	—	8
Carbonchio ematico	4	—	9
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	10	151	153
Tubercolosi	1	—	1

NB. — Dal 12 al 18 maggio 1902, sonosi denunziate 19 stalle infette di mal rossino e di pneumo-enterite dei suini.

SVIZZERA — *Dal 19 al 25 maggio 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	4	—	5
Carbonchio ematico	5	—	7
Morva e farcino	1	—	2
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	6	45	36

NB. Dal 19 al 25 maggio 1902, sonosi denunziate 14 stalle infette di mal rossino e di pneumo-enterite dei suini.

AUSTRIA — *Dal 22 al 30 aprile 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	6	8
Carbonchio ematico	3	3
Morva e farcino	6	14
Vaiuolo ovino	1	2
Rogna	57	124
Carbonchio sintomatico	9	11
Mal rossino	17	19
Peste e setticemia dei suini	163	420
Morbo coitale	67	189
Rabbia	26	29

AUSTRIA — *Dal 1° al 7 maggio 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	9	11
Carbonchio ematico	3	3
Morva e farcino	3	8
Vaiuolo ovino	1	2
Rogna	61	131
Carbonchio sintomatico	6	8
Mal rossino	14	17
Peste e setticemia dei suini	184	437
Morbo coitale	71	190
Rabbia	11	11

AUSTRIA — *Dall'8 al 14 maggio 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	3	4
Carbonchio ematico	3	3
Morva e farcino	3	7
Vaiuolo ovino	1	2
Rogna	61	129
Carbonchio sintomatico	3	3
Mal rossino	14	18
Peste e setticemia dei suini	189	370
Morbo coitale	52	174
Rabbia	24	45

AUSTRIA — *Dal 15 al 21 maggio 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	4	5
Carbonchio ematico	5	7
Morva e farcino	6	6
Vaiuolo ovino	1	2
Rogna	63	140
Mal rossino	22	27
Peste e setticemia dei suini	195	378
Morbo coitale	56	178
Rabbia	25	25

UNGHERIA — *Dal 17 al 23 aprile 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	41	58
Rabbia	97	97
Morva e farcino	58	63
Afta epizootica	3	7
Vaiuolo ovino	6	10
Morbo coitale	43	70
Rogna	580	1687
Mal rossino	55	117
Peste e setticemia dei suini	224	—

UNGHERIA — *Dal 24 al 30 aprile 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	29	45
Rabbia	94	94
Morva e farcino	62	68
Afta epizootica	3	7
Vaiuolo	5	8
Morbo coitale	46	83
Rogna	605	1731
Mal rossino	64	187
Setticemia dei suini	242	—

UNGHERIA — *Dal 1° al 7 maggio 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	36	53
Rabbia	111	111
Morva e farcino	64	69
Afta epizootica	4	18
Vaiuolo	4	5
Morbo coitale	59	138
Rogna	623	1750
Mal rossino	82	241
Setticemia dei suini	271	—

UNGHERIA — *Dall'8 al 14 maggio 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	24	35
Rabbia	123	123
Morva e farcino	63	68
Afta epizootica	11	49
Vaiuolo	3	4
Morbo coitale	64	178
Rogna	631	1752
Mal rossino	95	295
Setticemia dei suini	325	—

UNGHERIA — *Dal 15 al 21 maggio 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	38	51
Rabbia	121	121
Morva e farcino	63	68
Afta epizootica	10	53
Vaiuolo	2	2
Morbo coitale	65	214
Rogna	618	1671
Mal rossino	113	350
Setticemia dei suini	370	—

UNGHERIA — *Dal 22 al 28 maggio 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	50	61
Rabbia	124	124
Morva e farcino	63	68
Afta epizootica	10	50
Vaiuolo	3	3
Morbo coitale	75	250
Rogna	611	1679
Mal rossino	142	500
Setticemia dei suini	421	—

MONTENEGRO — *Dal 20 aprile al 20 maggio 1902* non si è denunziato alcun caso di malattia contagiosa.

BOSNIA ED ERZEGOVINA — *Dal 1° al 30 aprile 1902.*

	ANIMALI					
	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Peste suina	—	163	68	95	—	—
Vaiuolo ovino	—	7	—	—	1	6
Carbonchio ematico	—	15	2	—	—	13
Carbonchio sintomatico	—	2	2	—	—	—
Rogna	365	433	35	4	157	612
Rabbia	—	7	—	7	—	—

SERBIA — *Dal 12 al 19 aprile 1902.*

	Comuni infetti	ANIMALI					
		precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	2	4	5	1	—	—	8
Peste suina	2	22	—	7	—	12	3
Rabbia	1	—	1	—	1	—	—

SERBIA — *Dal 19 al 26 aprile 1902.*

	Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	2	8	8	—	—	—	16
Peste suina	1	3	—	2	—	—	1

SERBIA — *Dal 26 aprile al 3 maggio 1902.*

	Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	3	16	20	15	—	—	21
Peste suina	3	1	12	5	—	1	7
Rabbia	1	—	1	—	1	—	—

RUMANIA — *Dal 14 al 21 aprile 1902.*

	Numero dei Comuni infetti	ANIMALI					
		precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	6	277	241	3	—	205	310
Afta epizootica	58	3908	1396	—	—	2318	2986
Morva	4	—	7	—	7	—	—

RUMANIA — *Dal 21 al 29 aprile 1902.*

	Numero dei Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	2	310	—	—	—	102	208
Afta epizootica	66	2986	2722	—	—	961	4747
Rabbia	1	—	5	5	—	—	—
Morva	1	—	1	—	1	—	—
Emoglobinuria	2	—	15	15	—	—	—

RUMANIA — *Dal 29 aprile al 4 maggio 1902.*

	Numero dei Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	2	208	200	—	—	—	408
Afta epizootica	63	4747	1258	—	—	2110	3895
Rabbia	2	—	2	—	2	—	—
Emoglobinuria	1	—	7	1	—	4	2

RUMANIA — *Dal 4 al 13 maggio 1902.*

	Numero dei Comuni infetti	ANIMALI precedentemente ammalati	ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Pneumo-enterite dei suini	1	—	4	3	1	—	—
Vaiuolo ovino	3	408	11	—	—	220	199
Afta epizootica	63	3895	2897	1	1	4142	2648
Emoglobinuria	1	2	—	—	—	2	—
Rabbia	1	—	2	2	—	—	—
Morva	2	—	10	—	10	—	—

BULGARIA — *Dal 14 al 21 febbraio 1902.*

	Distretti infetti	Circondari infetti	Comuni infetti	Città e villaggi infetti
Rabbia	4	4	4	4
Rogna dei bovini	1	1	2	8
Rogna degli ovini	2	4	5	5
Rogna dei caprini	1	1	1	2
Afta epizootica	2	2	3	3
Vaiuolo ovino	1	1	1	1

BULGARIA — *Dal 21 al 29 febbraio 1902.*

Rabbia	2	2	2	2
Angina infettiva	1	1	1	1
Rogna degli ovini	2	3	3	3
Rogna dei bovini	1	1	1	1
Afta epizootica	2	3	3	3

BULGARIA — *Dal 29 febbraio al 9 marzo 1902.*

Rogna degli equini	2	2	2	2
Rogna dei caprini	1	1	1	1
Rogna degli ovini	3	4	5	5
Morva	1	1	1	1

BULGARIA — *Dal 9 al 14 marzo 1902.*

Rabbia	1	1	1	1
Rogna dei bovini	1	1	2	4
Rogna degli ovini	2	2	2	5
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1	1	1
Morva	2	3	4	4
Afta epizootica	1	2	3	3
Vaiuolo ovino	1	1	1	1

BULGARIA — *Dal 14 al 21 marzo 1902.*

	Distretti infetti	Circondari infetti	Comuni infetti	Città e villaggi infetti
Rabbia	3	3	3	3
Angina infettiva	1	1	1	1
Rogna dei caprini	1	1	1	1
Rogna dei bovini	1	1	2	2
Rogna degli ovini	4	4	4	4
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1	1	1

BULGARIA — *Dal 21 al 29 marzo 1902.*

Carbonchio ematico	1	1	1	1
Rogna dei bovini	1	1	1	1
Rogna degli ovini	2	2	2	4
Morva	2	2	2	2
Afta epizootica	1	1	1	1

BULGARIA — *Dal 29 marzo al 6 aprile 1902.*

Rabbia	1	1	1	1
Carbonchio ematico	1	1	1	2
Rogna dei caprini	2	2	2	2
Rogna degli ovini	1	1	1	2
Morva	1	1	1	1
Afta epizootica	2	2	2	2
Vaiuolo ovino	4	4	4	4

BULGARIA — *Dal 6 al 14 aprile 1902.*

Rabbia	2	2	2	2
Carbonchio ematico	1	1	1	1
Rogna dei caprini	1	1	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1	1	1
Morva	1	1	1	1
Mal rossino	1	1	1	1
Vaiuolo ovino	2	2	2	2

BULGARIA — *Dal 14 al 21 aprile 1902.*

Angina infettiva	1	1	1	1
Pneumo-enterile infettive dei suini	1	1	1	1
Morva	3	3	3	3
Vaiuolo ovino	2	2	2	2

BULGARIA — *Dal 21 al 29 aprile 1902.*

	Distretti	Circondari	Comuni	Città e villaggi
	infetti			
Rabbia	2	2	2	2
Rogna degli ovini	1	1	1	1
Morva	2	2	5	5

BULGARIA — *Dal 29 aprile al 7 maggio 1902.*

	Distretti	Circondari	Comuni	Città e villaggi
Rabbia	2	3	4	4
Carbonchio ematico	1	1	1	1
Angina infettiva	1	1	1	1
Rogna degli ovini	1	1	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1	1	1
Morva	2	2	2	2
Afta epizootica	1	1	1	1
Vaiuolo ovino	1	1	1	1

BULGARIA — *Dal 7 al 14 maggio 1902.*

	Distretti	Circondari	Comuni	Città e villaggi
Rabbia	3	3	3	3
Angina infettiva	3	3	3	3
Rogna dei caprini	1	1	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1	1	1
Morva	2	3	3	3

TURCHIA.

Il « Bulletin épizootique » n. 3, pubblicato a Costantinopoli in data 9\|22 aprile 1902, contiene le seguenti notizie:

Mouch — 30\|12 aprile 1902. La pleurite esiste negli ovini. In Caza di Montili vi è una mortalità del 40 0\|0. In Caza di Ilizan e dintorni sono morti da 600 a 700 animali.

Scutari d' Albania — 25\|7 aprile 1902. In alcune località del vilayet sonosi adottate misure contro la distomatosi.

Beyrouth — 20\|2 aprile 1902. Ad Ayn-ul-Cheria esisteva, un mese e mezzo fa, il vaiuolo ovino, producendo una mortalità dall'1 al 2 0\|0.

Brousse — 24\|6 aprile 1902. Si è denunziata una epizoozia, nel nahié di Niaz, sandjak di Kutahia, e in alcuni villaggi di Kedou

Mamouret-ül-Aziz — 13\|26 marzo 1902. Il vaiuolo e la polmonite dominano negli ovini e nei caprini nel sandjak di Dersine, nel sandjak centrale, in quello di Nobau, Arabkir, Malatia e in Caza di Masmensour. In alcune località la malattia è del 5 0\|0.

Salonicco — 13\|26 marzo 1902. 7309 ovini sono stati colpiti da vaiuolo in Caza Centrale: di essi, 353 sono morti. Il vaiuolo è apparso anche in Caza di Zitchinié.

Secondo la comunicazione dell'Ufficio di sanità in data 27\|12 marzo 1902, il carbonchio ematico, a Dernova e Nicotina, e il vaiuolo ovino, nei villaggi di Epanomie, Ouzon-Ali e Arapli, sono scomparsi.

Aleppo — 5\|18 marzo 1902. La stomatite, la diarrea, la congestione intestinale e la pleurite hanno fatto la loro comparsa negli ovini dei Cazas d'Elbistan, Kilissa, Alessandrette, Harim e Djisri-Chéfour.

Lemmos — 5\|18 marzo 1902. Alcuni ovini sono stati colpiti da vaiuolo.

Sivas — 19\|4 marzo 1902. Si è denunziata una epizoozia (?) negli ovini del Caza di Niksar e in quello di Erbaa.

Bassorah — 27\|12 marzo 1902. Non si è denunziata alcuna epizoozia in questo vilayet.

Trebisonda — 27\|12 marzo 1902. Fino ad oggi, non si è denunziata alcuna epizoozia.

Angora — 2\|15 marzo 1902. La congestione intestinale domina negli ovini in Caza di Nalon: la mortalità ne è del 5 0\|0. La distomatosi e l'afta dominano negli ovini in Caza d'Avanoss, sandjak di Kircheiv, producendo la mortalità del 10 0\|0. La polmonite contagiosa e la pleurite dominano negli ovini del nahié di Kara-Megharà, sandjak di Jozghat.

Bagdad — 28\|13 febbraio 1902. Non esiste alcuna epizoozia.

Van — 26\|11 febbraio 1902. Non esiste alcuna epizoozia in questo vilayet.

Gerusalemme — 26\|11 marzo 1902. Nessuna epizoozia esiste in questo sandjak.

Janina — 28\|13 febbraio 1902. La distomatosi domina nei Cazas di Berat, Souchné, Avlona, Iskrapare e nelle paludi di Prevera.

Bigha — 20\|5 marzo 1902. Nessuna epizoozia esiste in questo sandjak.

Djanik — 20\|5 marzo 1902. Nessuna epizoozia esiste in questo sandjak.

Tehataldja — 19\|23 febbraio 1902 — In questo sandjak non esiste alcuna epizoozia.

Andrinopoli — 18\|21 febbraio 1902. Il vaiuolo ovino, manifestatosi in Caza di Kechan, è già scomparso.

Sciria — 18\|21 febbraio 1902. Dal mese di luglio non si è denunziata alcuna epizoozia in questi vilayet.

Erzerum — 28\|13 febbraio 1902. Nessuna epizoozia esiste, ora., in questo vilayet.

Liban — 18\|21 febbraio 1902, Questo sandjak è immune da epizoozia.

La Canea — 16\|1 febbraio 1902. La pleurite e la polmonite esistono ne' caprini appartenenti a parecchi villaggi dei Cazas d'Ekzediv e di Pembeli.

Aydine — 16\|20 marzo 1902. Il barbone domina ne' bovini a Djirbi.

Castamouni — 26\|11 marzo 1902. Una malattia denominata *Gulmédjé* domina negli ovini del sandjak di Bay-Abad, nonchè negli ovini del territorio di Keghri e ne' bovini di Tchéker-Onouroùn. La distomatosi domina in Caza di Bartine. La polmonite esiste ne' bovini del Caza di Douztché.

Monastir — 27\|12 febbraio 1902. Il vaiuolo ovino domina a Ova-Kaplu, a Sévé-Karié e nei Cazas di Serfitché, Kozana, Kayalar. La distomatosi esiste a Ova-Kaplu, a Débrey-Balia, nel sandjak di Garidja o nel nahié di Pristina. Una certa epizoozia (?) esiste anche nel nahié di Livadia e dintorni. La rogna è apparsa nei bovini nel Caza d'Isnarda. Il carbonchio sintomatico si è manifestato nei caprini di alcuni villaggi del Caza d'Okhra; 70 capre sono morte di questa malattia fino al 3\|16 marzo.

Costantinopoli — 25\|10 aprile 1902. Sonosi denunziati: un caso di morva a Chichli, due casi di questa stessa malattia a Kirestch-Bournon ed a Buyuk-déré, un caso di polmonite contagiosa in un cavallo della Compagnia dei trams a Béchiktach.

In un gregge di 320 capi, proveniente da Lulé-Bourgas, è stata riscontrata l'esistenza della rogna: il gregge, perciò, è stato posto sotto sorveglianza.

* * *

Il « Bulletin épizootique » n. 4, pubblicato a Costantinopoli in data 7\|20 maggio 1902, riporta le seguenti notizie:

Trebisonda — 15\|28 aprile 1902. A Stefanos, villaggio ad un'ora e mezzo da Trebisonda, esiste il carbonchio nei bovini.

Salonicco — 2|15 maggio 1902. Il vaiuolo ovino è scomparso in Caza di Djina, sandjak di Serrès.

EGITTO.

Dal « Bulletin quarantenaire » n. 109, pubblicato dal Consiglio sanitario marittimo e quarantenario d'Egitto, rilevasi che dal 27 al 29 maggio 1902, sonosi constatati 4 casi di morva in Alessandria.

Provvedimenti presi dai Governi esteri.

SVIZZERA.

Traffico del bestiame con l'Italia.

Il bollettino del Dipartimento federale dell'agricoltura, pubblica le seguenti notizie:

I. (V. bollettino n. 19, in data 12 maggio 1902):

« L'importazione del bestiame d'alpeggio di provenienza italiana a destinazione del Cantone dei *Grigioni* deve effettuarsi secondo la convenzione conclusa il 1°/4 maggio fra la Svizzera e l'Italia decisione ».

« Il bestiame d'alpeggio di provenienza italiana a destinazione dei Cantoni del *Ticino* e *Vallese* è ammesso all'introduzione soltanto con autorizzazione espressa delle Autorità cantonali competenti ed alle condizioni da stipularsi eventualmente per ogni caso.

Tutte le domande per l'importazione del bestiame d'alpeggio dovranno essere indirizzate alle Autorità cantonali, indicando esattamente gli uffici doganali d'entrata la data dell'importazione ed i pascoli di destinazione; dette Autorità prenderanno in esame e faranno poi pervenire le domande al Dipartimento federale dell'agricoltura, munite del loro preavviso ».

2. (V. bollettino n. 20, in data 19 maggio 1902):

« La febbre aftosa essendo stata constatata sul mercato di Domodossola, l'importazione di bestiame ad unghia fessa della Dogana di Gondo (Sempione) è stata proibita fino a nuovo avviso ».

« Questo divieto si estende pure al traffico agricolo di confine ristretto (articolo 98 del Regolamento federale d'esecuzione del 14 ottobre 1887) ».

3. (V. bollettino n. 21, in data 26 maggio 1902):

« La febbre aftosa essendo stata constatata in una località della Valle d'Aosta, è stata proibita fino a nuovo avviso qualsiasi importazione di bestiame ad unghia fessa dalla dogana di Borgo San Pietro.

« Questo divieto si estende pure al traffico agricolo di confine ristretto (articolo 98 del Regolamento federale d'esecuzione del 14 ottobre 1887) ».

GRAN BRETAGNA.

Importazione di cani nella Gran Bretagna.

Il Ministero di agricoltura a Londra fa noto che lo sbarco, in Inghilterra, di cani provenienti da qualsiasi paese (eccettuate l'Irlanda, le isole della Manica e l'isola di Man) sarà autorizzato a condizione di conformarsi all'articolo 2 dell'ordinanza 12 dicembre 1901 sulla importazione dei cani.

Questo articolo prescrive che ogni cane importato deve essere isolato e custodito, a spese del proprietario, in appositi locali e durante sei mesi, o sotto il controllo di un veterinario che, all'uopo, sia stato autorizzato, per iscritto, dal Ministero di agricoltura. Durante il periodo dei sei mesi, il cane non può essere trasferito altrove, salvo i casi indicati nel citato articolo 2 dell'ordinanza 12 dicembre 1901.

Tali disposizioni non si applicano ai cani che sono riesportati dalla Gran Bretagna nelle 48 ore dopo lo sbarco, nè ai cani ammaestrati: per questi e per quelli si applicano speciali norme contenute nelle singole autorizzazioni di sbarco.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,046,876 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di Rampone Pia, Tito e *Maria* del vivente cav. ing. Francesco, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliati in Alessandria, e N. 943,323, per L. 525, a favore di Rampone Tito, Pia e *Maria* del vivente ing. Francesco, minori (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rampone Pia, Tito ed *Angela-Maria* del vivente cav. ing. Francesco, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,262,885 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 2550, al nome di Simonetti *Cristina* fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, e N. 1,263,820, per la rendita di L. 1000, a favore della suddetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Simonetti *Maria Nunziata Cristina* fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 869,517 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Della Torre *Amelia* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Masella Giuseppa fu Battista, vedova di Della Torre Carlo, domiciliata a Brusimpiano (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Della Torre *Guerra Giacomina*, detta anche *Amelia*, fu Carlo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico,

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,246,143 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 425, al nome di Gagliacco Celestina, nubile, Oreste, *Maria* e Silvio di Giuseppe, i due ultimi minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, ed altra prole eventualmente nata e nascitura dai coniugi Testa Giovanna fu Filippo e Gagliacco Giuseppe fu Tommaso, legatari indivisi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gagliacco Celestina, nubile, Oreste, *Itala-Anna-Maria* e Silvio di Giuseppe ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,072,404 d'iscrizione sui Registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Acconcia *Antonio* fu Aurelio, minore, sotto la tutela di Acconcia Pasquale fu Tommaso, domiciliato in Capodrise (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Acconcia *Pasquale Antonio* fu Aurelio, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 luglio, in lire 101,14.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

9 luglio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,06 3/4	101,06 3/4
	4 1/2 % *netto*	111,34	110,21 1/2
	4 % *netto*	102,69 1/8	100,69 1/8
	3 % *lordo*	69,23 3/8	68,03 3/8

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 13 volgente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 31 agosto, alla Prefettura della provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1.° atto di nascita, legalizzato dal presidente del Tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del 31 agosto predetto;

2.° certificato di cittadinanza italiana;

3.° certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4.° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5.° certificato medico, legalizzato nella firma dal Sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche;

6.° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7.° diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportata in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studî prescritti dagli Statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. diritto civile;
II. diritto costituzionale;
III. diritto amministrativo;
IV. diritto penale (libro 1°) e procedura penale (Titolo preliminare e libro 1°);
V. diritto commerciale;
VI. economia politica e scienza delle finanze;
VII. 1° legge elettorale politica;
2°. legge sulla stampa;
3°. ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali;
4°. legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;
5°. legge sul Consiglio di Stato e relativi Regolamenti;
6°. legge sulla Corte dei conti;
7°. legge sul contenzioso amministrativo;
8°. legge sui conflitti d'attribuzione;
9°. legge e Regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa;
10°. testo unico della legge comunale e provinciale e relativo Regolamento;
11°. legge e Regolamento di pubblica sicurezza;
12°. leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e Regolamenti relativi;
13°. legge e Regolamento sulla tutela della igiene e della sanità pubblica;
14°. legge sulle opere pubbliche;
15°. legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
16°. legge e Regolamento sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;
17°. legge e Regolamento sugli acquisti dei Corpi morali;
18°. legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione elementare obbligatoria;
19°. legge sul reclutamento del R. esercito;
20°. legge sui probi-viri;
21.° legge sugli infortunî degli operai sul lavoro;
22.° legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;
23.° legge sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;
24.° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del Regolamento relativo;
25.° leggi sui prestiti ai Comuni ed alle provincie;
26°. sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali, e più specialmente le seguenti leggi:
a) testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette;
b) legge sull'imposta fondiaria;
c) legge per l'imposta sui fabbricati;
d) legge sull' imposta di ricchezza mobile;
e) legge sui dazî di consumo ed altre tasse indirette;
f) legge per le tasse locali: sul valore locativo, di fuocatico, sul bestiame, sulle bestie da tiro, sella e soma, sugli esercizi e rivendite, sulle vetture, sui domestici, ecc. ecc.;
VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai nostri giorni.
IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) a scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III e VI.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 16 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
7. SCAMUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali russi continuano a pubblicare importanti articoli sul prossimo arrivo a Peterhof di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Lo *Swiet* pone in rilievo come la visita del Re d'Italia alla Corte russa abbia incontrato il plauso dell'opinione pubblica italiana, e fa voti per il lungo regno del Sovrano di un paese, nel quale si afferma ogni dì più il sentimento nazionale insieme col rispetto della giustizia, dell'equità e dei diritti acquisiti.

La *Gazzetta della Borsa* saluta il prossimo arrivo del Re d'Italia in Russia, e rileva i rapporti cordiali esistenti fra l'Italia e la Francia, e l'azione benefica dell'alleanza franco-russa come nuovo pegno per la pace europea.

***

La grande ed inaspettata miglioria avvenuta nello stato di salute di S. M. il Re d'Inghilterra ed il desiderio da lui espresso che non venga ritardata di molto la cerimonia dell'incoronazione, han fatto rompere gli indugi e pare oramai certo che essa avverrà fra il 14 ed il 21 del prossimo agosto.

Gli addobbi all'abbazia di Westminster sono tuttora intatti e il Ministero dei Lavori Pubblici ha ordinato agl'impresarî di non demolire le tribune. Si annuncia pure che si sta allestendo lo yacht Reale per la prossima settimana. Riguardo alla processione attraverso Londra vi si rinuncerebbe. Ad ogni modo si afferma che si farà in proposito domani una dichiarazione ufficiale.

Però il semplice annunzio che l' incoronazione avrà luogo nel mese di agosto, ha profondamente turbato gli albergatori e gli altri commercianti londinesi, i quali dicono che la stagione sarebbe perduta se l'incoronazione avesse luogo in tale epoca.

Pervengono quindi al Governo numerose petizioni con le quali si chiede che l'incoronazione si faccia in ottobre.

La stampa inglese si mantiene pure contraria ed il *Daily News* dice che, secondo l'opinione generale, sarebbe stato difficile scegliere una data più inopportuna per l'incoronazione, e che, tanto riguardo al Re, quanto per la popolazione, sarà pure inopportuno un cerimoniale fastoso.

***

Il conflitto fra l'Austria e l'Ungheria, a riguardo del compromesso doganale, è lungi dall'appianarsi, malgrado l'intervento diretto dell'Imperatore e Re.

Nella seduta della Camera di commercio d'Ungheria, avvenuta a Budapest ieri l'altro, il presidente, consigliere aulico Leone Lanczi, rispondendo all'interpellanza del membro Samuele Baros, dichiarò che il ritardo nelle trattative influirà ancor più sulla stagnazione che già ora si deplora nel movimento commerciale, e renderà più forte la corrente di ostilità che in alcuni circoli austriaci regna contro l'Ungheria. Il presidente dichiarò

inoltre di non aver tralasciato alcun mezzo per far conoscere al Governo le gravi preoccupazioni dei circoli commerciali per le sorti del compromesso.

D'altro canto egli ha tentato di scandagliare in proposito le intenzioni del Governo, e può assicurare la Camera di commercio che il presidente dei ministri, de Szell, è perfettamente conscio dell'importanza della questione dal punto di vista commerciale e industriale e che egli non ha affatto l'intenzione di trascurare questi gravi interessi. L'oratore dice di essere convinto che il presidente dei ministri non cederà neppur di una linea su quanto concerne la tutela dei giusti interessi dell'Ungheria.

***

L'*Agenzia* russa riceve dal suo corrispondente a Charbin che lo sgombero della Manciuria non è ancora incominciato.

L'*Agenzia* aggiunge che la notizia del suo corrispondente smentisce le asserzioni della stampa inglese, e specialmente del *Times* e dello *Standard*, che le truppe russe abbiano sgombrato Mukden e altre parti della Manciuria.

Il viaggio di S. M. il Re in Russia

S. M. il Re, con i personaggi del seguito, partirà questa sera da Racconigi per Peterhof e Pietroburgo.

Sulle accoglienze che si preparano in Russia all'Augusto nostro Sovrano si hanno da Pietroburgo i seguenti particolari, che stabiliscono il programma ufficiale:

« S. M. arriverà direttamente a Peterhof alle ore 3 pomeridiane di domenica.

Al Suo ingresso nel territorio russo, alla frontiera tedesca a Wirballen, S. M. sarà ricevuto da S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, tenente generale Morra, dal colonnello Ruggiero, dall'aiutante di campo generale dello Czar, principe Dolgorouki, dal Gran Ciambellano della Corte imperiale, Narischkine, e dagli ufficiali delegati da S. M. lo Czar presso la persona di S. M. il Re.

La sera dell'arrivo a Peterhof avrà luogo a Corte un gran pranzo di gala.

Lunedì mattina, alle 10,30, il Re, in battello, andrà a Pietroburgo a deporre una corona sulla tomba di Alessandro III.

A mezzogiorno il Re assisterà ad una colazione, data in Suo onore dall'Ambasciatore d'Italia, alla quale interverranno tutti i ministri russi e gli alti funzionari dello Stato.

S. M. riceverà quindi all'Ambasciata la colonia italiana, che presenterà un indirizzo di omaggio. Poscia il Re si recherà al Palazzo d'Inverno, dove riceverà il Corpo diplomatico.

La sera di lunedì lo Czar ed il Re d'Italia si recheranno al campo di Krasnoje-Selo, dove avrà luogo una grande ritirata militare con le fiaccole, in onore del Re d'Italia. Quindi vi sarà un pranzo intimo di famiglia, mentre in un altro padiglione sarà offerto un pranzo agli alti funzionari ed ai ministri. Lo Czar ed il Re d'Italia passeranno la notte a Krasnoje-Selo per assistere martedì mattina alla grande rivista militare, alla quale prenderanno parte 40,000 uomini.

Nel pomeriggio di martedì lo Czar ed il Re ritorneranno a Peterhof.

Probabilmente S. M. il Re d'Italia, accompagnato dallo Czar, si recherà mercoledì a Cronstadt per visitare l'incrociatore italiano *Carlo Alberto*, che arriverà colà sabato.

Giovedì, alle ore 2,30 pom., il Re ripartirà per l'Italia, seguendo lo stesso itinerario dell'andata.

Durante la Sua visita al campo di Krasnoje-Selo, il Re d'Italia assisterà ad una grande rivista militare, ad una cerimonia religiosa e ad uno spettacolo di gala al Teatro del Campo.

Il Re Vittorio Emanuele occuperà a Krasnoje-Selo il piccolo palazzo dell'Imperatore Nicolò I, e durante il suo soggiorno a Peterhof, occuperà l'appartamento di gala del Gran Palazzo.

Al Suo ingresso nella città di Pietroburgo, il pane ed il sale gli saranno offerti sopra un piatto d'argento da una deputazione del Consiglio municipale con alla testa il Sindaco Lelianof ».

Altri dispacci da Pietroburgo in data di stamane dicono:

« Sono terminati i preparativi al Gran Palazzo di Peterhof per riceverVi S. M. il Re d'Italia.

Ovunque vi ha profusione di piante e di splendidi fiori. Sui pavimenti sono stati posti magnifici tappeti.

L'aiutante di campo generale dello Czar, principe Dolgorouki, addetto alla persona di S. M., ed il maresciallo di Corte, conte de Benckendorf, fanno servizio d'ispezione degli appartamenti, affinchè tutto si trovi in ordine per l'arrivo del Re.

Quello destinato al Re si trova al lato destro del Gran Palazzo al primo piano. Esso si compone di nove sale.

La camera è in bianco con letto in oro.

Gli ultimi Sovrani che dormirono in questa camera furono l'Imperatore Guglielmo ed il Re di Rumania.

Vicino alla camera da letto vi ha il gabinetto da bagno e la stanza da studio.

Alla porta dell'appartamento Reale monteranno la guardia i soldati del reggimento *Novo Cercasch* dello Czar Alessandro III.

Al secondo piano e precisamente sopra l'appartamento Reale, alloggeranno il Ministro, generale Ponzio-Vaglia, il conte Gianotti, il generale Brusati e gli altri aiutanti di campo del Re.

L'on. Ministro Prinetti alloggerà nella palazzina presso il Gran Palazzo, dove già dimorò il Cancelliere tedesco, conte de Bülow.

Lo Czar s'interessa vivamente alla visita di Re Vittorio Emanuele III e si occupa personalmente di tutti i preparativi del ricevimento ».

* *

Czar ha delegato come ufficiali al seguito di Re d'Italia durante il Suo soggiorno in Russia, l'aiutante di campo generale dell'Imperatore, principe Dolgorouki, e l'aiutante di campo dell'Imperatore, Narischkine, ed ha inoltre assegnato come ufficiali d'ordinanza del Re il luogotenente del reggimento Cavalieri della Guardia *Principe Cantacuzeno*, conte Speranski, ed il sottotenente del reggimento Guardie a cavallo, conte Nierod.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, cav. Zanardelli, è partito iersera da Roma diretto a Maderno.

Beneficenza Sovrana. — S. M. il Re, per dimostrare il Suo interessamento all'opera spiegata dall'Associazione di pubblica assistenza « La Croce Verde », faceva alla medesima pervenire un sussidio di lire cinquecento, accompagnando l'offerta con le seguenti nobili espressioni: « S. M. il Re, informata dello zelo con cui codesta Società disimpegna il suo compito umanitario e del bisogno in cui ora si trova di provvedersi di carri-lettiga per il trasporto degli infermi dalla campagna, si è compiaciuta coadiuvarla nelle necessarie spese di acquisto col concederle un Suo contributo di lire cinquecento. Con tale atto l'Augusto Sovrano ha voluto dimostrare all'Associazione il Suo benevolo interessamento ed incoraggiarla a proseguire nella benefica sua opera di civile filantropia, che ha meritato il plauso della cittadinanza e delle Autorità ».

Truppe rimpatrianti. — Ieri è giunto a Napoli il piroscafo *Montenegro*, con a bordo le truppe italiane, reduci dalla China.

S. E. il Ministro della Guerra, generale Ottolenghi, i generali Mirri, Tarditi, Mattioli e Cocito, l'ammiraglio comandante il Dipartimento marittimo, il direttore dell'Arsenale e molti ufficiali di terra e di mare, si sono recati a bordo per salutare i rimpatrianti.

S. E. il Ministro Ottolenghi si è compiaciuto assai dell'ottimo stato di salute e del felice viaggio fatto dalle truppe, trattenendosi a conversare affabilmente con tutti.

Necrologio. — Ieri, a Milano, è morto improvvisamente, per insulto apoplettico, il principe Gian Giacomo Trivulzio, senatore del Regno.

Discendente dalla storica famiglia dell'omonimo maresciallo di Francia, egli era nato in Milano nel 1839. Ventenne appena, faceva la campagna del 1859, e poi quella del 1866 come ufficiale di cavalleria. Fu anche ufficiale d'ordinanza del Re Vittorio Emanuele II. Venne ascritto alla Camera vitalizia nel 1896.

Ricchissimo, si dilettava di collezioni artistiche. Egli lascia un museo pregiatissimo specialmente per raccolte di maioliche antiche e di pizzi, per le quali varî amatori stranieri gli avevano offerto invano dei tesori.

Manifestazioni patriottiche. — Ier l'altro, a Montopoli (Livorno) avvenne la consegna della bandiera offerta alla R. nave *Agordat* dagli ufficiali reduci dalle guerre d'Africa. Presenziavano, oltre al rappresentante del Conte di Torino, il generale Baldissera, l'ammiraglio Bettòlo, i prefetti di Firenze, Livorno e Pisa, i sindaci ed i deputati dei luoghi vicini e molti ufficiali dell'esercito e dell'armata.

Il reduce d'Africa Cesare Pini pronunziò un applauditissimo discorso, mettendo in rilievo come la cerimonia odierna dimostri la fratellanza fra le varie armi dell'esercito e della marina.

S'inaugurò pure sulla facciata del palazzo comunale una lapide commemorativa ad Umberto I. Il sindaco Lorenzetti offrì ai rappresententi ed alle Autorità un *lunch* nella propria villa.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione, comunica:

L'offerta del lavoro nel Tirolo e nel Vorarlberg è superiore alla domanda.

Il personale addetto ai lavori del tronco ancora in costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar è più che sufficiente.

Il servizio di rimesse di danaro per gli emigranti sarà fatto a cominciare dal prossimo luglio, mediante nuovi vaglia, che potranno essere emessi dai corrispondenti del Banco stesso, i quali sono i seguenti: per New-York: Cesare Conti, 35 Broadway; per San Francisco: Banca Italo-Americana; per Buenos-Ayres: Banca de Italia y Rio de la Plata; per San Paulo: Joao Briccola e C.

Gli operai che vogliono recarsi nel Sudan debbono chiedere personalmente il passaporto all'Autorità presso il Ministero della Guerra al Cairo, oppure agli amministratori delegati di Halfa e di Suakim. Devono inoltre dichiarare la scopo pel quale intendono recarsi nel Sudan e produrre attestati o commendatizie dei proprî consoli ovvero di Autorità egiziane o sudanesi.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di giugno:

La maturazione del frumento è stata favorita dalle buone condizioni atmosferiche; si attende da per tutto alla mietitura, e le previsioni che si fanno sul raccolto, varie da luogo a luogo, sono in complesso assai buone.

Anche la vite ha ritratto profitto dal miglioramento del tempo ed ha aspetto promettente, per quanto sia in più luoghi, specie in Toscana, fortemente attaccata dalla peronospora, e per quanto una parte dell'uva sia andata perduta in causa del mal tempo passato.

Il granturco è sempre un po' indietro; ma anche per esso si spera molto dal tempo favorevole.

L'olivo è ancora in fioritura, in Sicilia esso ha perduto una parte del suo frutto, ma in generale si prevede un alligamento buono e abbondante.

L'orzo e l'avena, di cui dura ancora la mietitura, dànno un prodotto alquanto scarso. Sempre mediocre lo stato della canapa. Scarse le frutta.

Incendio disastroso. — A Bologna, nel pomeriggio di ieri, si è sviluppato un incendio nella drogheria Gentili nei pressi di via Rizzoli, nel centro della città.

Il fuoco ha prodotto lo scoppio di alcuni barili di petrolio e di benzina.

Le fiamme si estesero, danneggiando i fabbricati adiacenti.

Un dispaccio di iersera riferiva che vi erano 40 feriti.

Le Autorità e la truppa sono accorse sul luogo del disastro.

Marina militare. — La Squadra navale del Mediterraneo è giunta a Catania. — La R. nave ammiraglia *Etna* è giunta ad Elena, l'*Euro* a Salerno, il *Messaggero* a Livorno, la *Caracciolo* a Scario. — Il *Carlo Alberto* è partito da Dover.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Capri*, della N. G. I., proveniente da Genova, è giunto a Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Il bollettino sulle condizioni del Re, di stamane, alle ore 11, reca:

« La convalescenza del Re progredisce senza interruzione. Il Re dorme bene; le sue forze aumentano; la ferita cicatrizza gradatamente ».

Firmati: « Treves, Laking, Barlow ».

SALONICCO, 9. — Dal 5 luglio, le scosse di terremoto si sono rinnovate ripetutamente ogni giorno, ma in modo più leggiero.

La popolazione, che si era accampata in massa all'aria aperta, è rientrata ieri nelle case.

Pochi sono i danni prodotti dal terremoto, tranne numerose fessure alle mura delle case.

Un vecchio fabbricato è crollato, seppellendo due bambini.

LONDRA, 9. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, va rimettendosi in modo soddisfacente e potrà domani ritornare alla propria abitazione.

Secondo un dispaccio al *Daily News* un'epidemia colerica infierisce alle Filippine. Essa sarebbe la più grave dopo quella gravissima del 1882.

BUENOS-AYRES, 9. — I Governi dell'Argentina e del Chilì hanno firmato una Convenzione, la quale spiega lo scopo dei trattati relativi all'arbitrato ed alla limitazione degli armamenti, per evitare la possibilità di future complicazioni.

La nuova Convenzione soddisfa l'opinione pubblica.

PARIGI, 9. — Oggi alla Borsa i valori ottomani furono ricercati in seguito alla voce che era stato definitivamente firmato l'*Iradè* imperiale, che autorizza la conversione del debito.

PARIGI, 9. — *Senato.* — Si approva il progetto di conversione della rendita 3 12 % in 3 %.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks-Beach, rispondendo ad un' interrogazione rivoltagli sull'esportazione dei carboni inglesi ad Amburgo, dice che le quantità di carboni esportati nel 1901 sono inferiori bensì a quelle dei carboni esportati nel 1900, ma sono di molto superiori a quelle esportate nel 1897, 1898 e 1899. Tale diminuzione proviene dalle condizioni sfavorevoli in cui si è trovata l'industria tedesca, ma egli crede che la diminuzione verificatasi in un solo porto non basti a far risollevare la questione del dazio sui carboni.

SPA, 9. — La Regina del Belgio, in seguito al freddo preso, inspirava ieri viva inquietudine; oggi si è verificato un sensibile miglioramento ed ogni pericolo è scongiurato.

La Regina potrà alzarsi nel pomeriggio.

MELILLA, 10. — Ieri mattina, alle ore 1,20, fu sentita una scossa di terremoto in direzione Nord-Sud. Essa fu preceduta e seguita da movimenti sotterranei. Grande panico fra gli abitanti.

Il fenomeno si è ripetuto con minore intensità alle ore 5.

BERGERAC, 10. — In seguito al caldo eccessivo il 108° reggimento di fanteria, che si trovava alle manovre, dovette interrompere la marcia essendosi verificati numerosi casi d'insolazione.

Si assicura che tre soldati sono morti e 320 sono ammalati, di cui, parecchi gravemente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 9 luglio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	757,2.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	massimo 32°,8.
	minimo 18°,3
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 8 luglio 1902.

In Europa: pressione massima di 766 sul golfo di Guascogna e sulla Spagna, minima di 750 sulla Russia Centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm.; temperatura irregolarmente variata.

Stamane: cielo vario sul Veneto e Toscana, sereno altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: livellato intorno a 762.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo quasi ovunque sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 9 luglio

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 9	19 6
Genova	sereno	calmo	27 8	21 3
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	29 5	19 0
Cuneo	sereno	—	34 8	23 5
Torino	sereno	—	32 5	24 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	35 0	20 9
Domodossola	1/4 coperto	—	26 1	15 4
Pavia	sereno	—	35 8	18 4
Milano	1/4 coperto	—	37 8	22 6
Sondrio	sereno	—	35 4	21 0
Bergamo	sereno	—	33 4	21 5
Brescia	sereno	—	36 7	21 0
Cremona	sereno	—	37 4	22 6
Mantova	sereno	—	33 2	22 4
Verona	sereno	—	32 0	22 3
Belluno	3/4 coperto	—	31 2	19 1
Udine	3/4 coperto	—	30 1	20 2
Treviso	1/2 coperto	—	31 4	22 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	28 9	24 6
Padova	1/4 coperto	—	30 4	21 1
Rovigo	1/4 coperto	—	35 4	21 3
Piacenza	sereno	—	35 1	21 1
Parma	sereno	—	35 8	22 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	35 0	21 0
Modena	sereno	—	33 7	21 2
Ferrara	sereno	—	32 5	21 6
Bologna	sereno	—	33 0	22 5
Ravenna	sereno	—	30 0	22 0
Forlì	nebbioso	—	32 2	21 0
Pesaro	nebbioso	calmo	28 6	21 1
Ancona	sereno	calmo	29 8	23 0
Urbino	1/4 coperto	—	29 7	23 2
Macerata	sereno	—	31 5	24 1
Ascoli Piceno	sereno	—	32 0	21 8
Perugia	sereno	—	31 2	21 0
Camerino	sereno	—	31 5	24 0
Lucca	3/4 coperto	—	30 5	18 9
Pisa	1/4 coperto	—	28 8	17 9
Livorno	1/2 coperto	calmo	30 2	20 5
Firenze	sereno	—	33 9	19 8
Arezzo	sereno	—	33 0	20 6
Siena	sereno	—	31 3	20 8
Grosseto	sereno	—	30 4	19 0
Roma	sereno	—	31 9	18 3
Teramo	sereno	—	32 2	20 5
Chieti	sereno	—	30 2	23 0
Aquila	sereno	—	31 3	17 8
Agnone	sereno	—	30 5	21 8
Foggia	sereno	—	36 0	23 0
Bari	nebbioso	calmo	26 6	21 0
Lecce	sereno	—	33 6	21 3
Caserta	sereno	—	31 0	18 0
Napoli	sereno	calmo	28 7	20 7
Benevento	sereno	—	32 0	18 7
Avellino	sereno	—	28 0	14 8
Caggiano	sereno	—	26 4	19 0
Potenza	sereno	—	28 6	18 2
Cosenza	sereno	—	35 0	19 0
Tiriolo	sereno	—	23 1	13 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 8	21 8
Trapani	sereno	calmo	30 3	23 2
Palermo	serevo	calmo	31 4	18 8
Girgenti	sereno	calmo	28 4	21 4
Caltanissetta	sereno	—	31 0	17 0
Messina	sereno	legg. mosso	28 0	22 2
Catania	sereno	calmo	32 5	21 6
Siracusa	sereno	legg. mosso	30 0	21 9
Cagliari	sereno	calmo	37 0	16 0
Sassari	sereno	—	34 2	20 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.